

	PAG.		PAG.
Industria, commercio e artigianato.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Deodato	4-30983	32776	
Aloi	4-30989	32777	
Costa	4-30995	32777	
Galletti	4-31014	32777	
Ballaman	4-31016	32778	
Interno.			
<i>Interpellanza:</i>			
Tassone	2-02553	32778	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Collavini	3-06093	32778	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Nardini	5-08113	32779	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Santandrea	4-30999	32779	
Stradella	4-31000	32780	
Lavori pubblici.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Armosino	5-08112	32780	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Tortoli	4-30985	32781	
Aloi	4-30988	32784	
Aloi	4-30991	32784	
Costa	4-30996	32784	
Lavoro e previdenza sociale.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Riccio	3-06091	32784	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Bocchino	4-30997	32785	
Strambi	4-31003	32785	
Battaglia	4-31007	32786	
Lucchese	4-31011	32787	
Politiche agricole e forestali.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Aloi	5-08110	32787	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Russo	4-30993	32787	
Migliori	4-31002	32788	
Manzoni	4-31015	32788	
Pubblica istruzione.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Apra	5-08115	32788	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Saonara	4-30987	32789	
Napoli	4-31006	32790	
Sanità.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Calzavara	4-31010	32791	
Gramazio	4-31020	32791	
Cento	4-31021	32791	
Solidarietà sociale.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Ciapusci	5-08119	32792	
Tesoro, bilancio e programmazione economica.			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Aloi	4-30990	32793	
Trasporti e navigazione.			
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			
Lo Presti	5-08117	32793	
Chincarini	5-08118	32794	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Aracu	4-30986	32795	
Cento	4-30998	32796	
Boghetta	4-31018	32796	
Università e ricerca scientifica e tecnologica.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Aleffi	3-06092	32797	
Apposizione di una firma ad una interrogazione			
			32798
ERRATA CORRIGE			
			32798

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

preso atto della sconcertante ed allarmante replica del Governo all'interpellanza *ex* articolo 138-*bis*, a firma Pisanu, Selva, Pagliarini, Follini, Volontè e Rebuffa, in ordine alla decadenza del decreto-legge 10 maggio 2000, n. 111

impegna il Governo

a compiere senza indugio gli atti indispensabili a ripristinare la situazione anteriore al decreto-legge e a rendere così conformi alla legislazione vigente le liste elettorali;

a comunicare alla Camera entro il 30 settembre 2000 gli atti compiuti e l'elenco degli elettori cancellati e reintegrati nelle liste elettorali indicandoli con le complete generalità.

(1-00473) « Pisanu, Selva, Pagliarini ».

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 1999 sono state abolite le tariffe postali agevolate per la spedizione dei periodici;

con la stessa legge si è prevista l'istituzione di un fondo per i rimborsi postali agli editori presso la Presidenza del Con-

siglio dei ministri e l'emanazione di uno o più decreti applicativi entro il 1° ottobre 1999;

la successiva legge finanziaria ha prorogato al 1° ottobre 2000 l'entrata in vigore del nuovo regime tariffario e prorogato, altresì, il termine per il decreto della Presidenza del Consiglio al 1° maggio 2000;

con la nuova normativa tariffaria gli editori saranno costretti a pagare la tariffa intera di lire 548 a pezzo, mentre ora le tariffe agevolate variano da 108 a 219 lire (primo scaglione di peso);

in conseguenza di ciò i piccoli editori che non potranno far fronte all'ingentissimo aumento di spesa — a fronte di un rimborso successivo aleatorio — saranno costretti a chiudere; quest'eventualità si appalesa disastrosa sia sotto il profilo della lesione del pluralismo informativo sia sotto quello occupazionale;

la società Poste italiane spa agisce, di fatto, come monopolista, non essendovi ancora in Italia un gestore alternativo in grado di competere e, quindi, di abbassare le tariffe;

il Governo ha la possibilità di intervenire sulla politica tariffaria delle Poste, secondo il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261;

l'unico correttivo possibile al monopolio sta nella fissazione delle tariffe da parte del ministero delle comunicazioni;

un esempio della notevole differenza esistente fra tariffe è rappresentato dai costi per i servizi non riservati (delibera n. 9 del 20 marzo del 1997 del consiglio di amministrazione delle Poste italiane spa, comunicata con circolare prot. n. DSP/PPT/97/PG/27), in particolare, i costi degli invii promozionali e dei cataloghi VPC editori; in questo caso sono presenti classificazioni di peso, ma non di quantità, infatti da 0 a 750.000 pezzi, con peso da 1 a 200 grammi, i costi variano dalle 225-302-374 lire « in città » alle 250-335-415 per i « fuori città », mentre per la restituzione degli invii non recapitati la cifra

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

preso atto della sconcertante ed allarmante replica del Governo all'interpellanza *ex* articolo 138-*bis*, a firma Pisanu, Selva, Pagliarini, Follini, Volontè e Rebuffa, in ordine alla decadenza del decreto-legge 10 maggio 2000, n. 111

impegna il Governo

a compiere senza indugio gli atti indispensabili a ripristinare la situazione anteriore al decreto-legge e a rendere così conformi alla legislazione vigente le liste elettorali;

a comunicare alla Camera entro il 30 settembre 2000 gli atti compiuti e l'elenco degli elettori cancellati e reintegrati nelle liste elettorali indicandoli con le complete generalità.

(1-00473) « Pisanu, Selva, Pagliarini ».

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 1999 sono state abolite le tariffe postali agevolate per la spedizione dei periodici;

con la stessa legge si è prevista l'istituzione di un fondo per i rimborsi postali agli editori presso la Presidenza del Con-

siglio dei ministri e l'emanazione di uno o più decreti applicativi entro il 1° ottobre 1999;

la successiva legge finanziaria ha prorogato al 1° ottobre 2000 l'entrata in vigore del nuovo regime tariffario e prorogato, altresì, il termine per il decreto della Presidenza del Consiglio al 1° maggio 2000;

con la nuova normativa tariffaria gli editori saranno costretti a pagare la tariffa intera di lire 548 a pezzo, mentre ora le tariffe agevolate variano da 108 a 219 lire (primo scaglione di peso);

in conseguenza di ciò i piccoli editori che non potranno far fronte all'ingentissimo aumento di spesa — a fronte di un rimborso successivo aleatorio — saranno costretti a chiudere; quest'eventualità si appalesa disastrosa sia sotto il profilo della lesione del pluralismo informativo sia sotto quello occupazionale;

la società Poste italiane spa agisce, di fatto, come monopolista, non essendovi ancora in Italia un gestore alternativo in grado di competere e, quindi, di abbassare le tariffe;

il Governo ha la possibilità di intervenire sulla politica tariffaria delle Poste, secondo il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261;

l'unico correttivo possibile al monopolio sta nella fissazione delle tariffe da parte del ministero delle comunicazioni;

un esempio della notevole differenza esistente fra tariffe è rappresentato dai costi per i servizi non riservati (delibera n. 9 del 20 marzo del 1997 del consiglio di amministrazione delle Poste italiane spa, comunicata con circolare prot. n. DSP/PPT/97/PG/27), in particolare, i costi degli invii promozionali e dei cataloghi VPC editori; in questo caso sono presenti classificazioni di peso, ma non di quantità, infatti da 0 a 750.000 pezzi, con peso da 1 a 200 grammi, i costi variano dalle 225-302-374 lire « in città » alle 250-335-415 per i « fuori città », mentre per la restituzione degli invii non recapitati la cifra

ammonta a lire 250 per oggetti da 0 a 100 grammi, lire 300 per oggetti fino a 500 grammi, lire 600 per oggetti oltre i 500 grammi;

la direttiva europea in materia di concorrenza viene ad essere completamente disattesa da un recepimento che non tiene in alcun modo conto della particolare situazione italiana; in pratica, una normativa a tutela della concorrenza ottiene il risultato contrario di rafforzare un monopolista —:

se il Governo intenda intervenire sulle tariffe postali per adeguarle ai prodotti affini, meno importanti, dal punto di vista sociale, dei periodici;

se, a fronte di tale situazione, non si ritenga che l'unica soluzione possibile sia la proroga del regime tariffario agevolato fino a quando non vi sarà una effettiva concorrenza nel servizio postale.

(2-02554)

« Saonara ».

Interrogazione a risposta orale:

BALOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro delle finanze.* — Premesso che:

gli organi di stampa nazionali, vedi ad esempio Panorama del 6 giugno 2000, pagina 19, hanno parlato di una donazione di sette miliardi fatta nel 1995 dalla signora Maria Virginia Borletti a favore di Romano Prodi e di Antonio Di Pietro quale contributo per la loro attività politica;

secondo quanto scritto da panorama il denaro ricevuto « Di Pietro non [lo] ha mai girato all'asinello », e continuando, riporta una dichiarazione di Renato Cambusano, amministratore dei Democratici: « Né l'Italia dei Valori prima né i Democratici poi hanno avuto alcun contributo proveniente dalla donazione Borletti »;

gli articoli di stampa non sono chiari nel dichiarare se il denaro ricevuto da

Prodi e da Di Pietro siano stati fatti a favore di una persona fisica o a un movimento —:

se corrisponda al vero o il Governo abbia avuto notizia di quanto pubblicato negli organi di stampa nazionali in merito a questa vicenda di finanziamento a favore di attività politiche che coinvolgerebbe il Commissario europeo Prodi e il senatore Di Pietro. (3-06088)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DAMERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione della giunta provinciale di Alessandria n. 770/74677 in data 18 novembre 1999, con deliberazione della giunta comunale di Serravalle Scrivia n. 137 del 18 novembre 1999 e con deliberazione della giunta comunale di Novi Ligure n. 281 del 16 novembre 1999 veniva richiesta la dichiarazione di stato di emergenza dell'area ex Ecolibarna ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 225 del 1992;

considerato che la suddetta richiesta era motivata dal permanere della situazione di grave pericolo in conseguenza del mancato completamento della bonifica del sito e che la conclusione dello studio e monitoraggio dell'area compresa tra l'Ecolibarna e le prese dell'acquedotto di Novi Ligure commissionato dalla provincia di Alessandria con deliberazione n. 639/49604 del 10 settembre 1998 evidenziava sia l'esistenza di ulteriori aree a rischio, anche esterne allo stabilimento sia l'aggravarsi dell'inquinamento della falda idrica;

vista la relazione dell'Arpa del 4 giugno 1999 nella quale si rileva che a) le acque del rio Negraro, che attraversa longitudinalmente l'area dove sono stati sotterrati i rifiuti nocivi, acque campionate in data 22 gennaio 1999, evidenziano nel tratto interno allo stabilimento, presenza di tensioattivi, idrocarburi e composti fenolici riconducibili alla fuoriuscita di pericolo dal terrapieno della sponda destra

del rio e, nel tratto esterno, a valle, presenza di idrocarburi; b) le acque dei pozzi spia evidenziano in un'area ben definita, a valle dello stabilimento, presenza di composti organo alogenati e solfati in concentrazione superiore ai Lma previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 1988 c) il materiale coibentante di numerose cisterne contiene fibre di amianto « tipo amosite » e tutto l'amianto è da considerarsi sotto forma di fibre libere;

ricordato che l'andamento delle linee di falda e lo stesso corso del rio Negraro consentono una diffusione dell'inquinamento verso lo Scrivia, corso d'acqua che alimenta gli acquedotti di Novi Ligure, Cassano Spinola, Villarvernia, Tortona, Castelnuovo Scrivia, Alzano Scrivia e Molino dei Torti per una popolazione di circa 70.000 abitanti;

viste le relazioni del dipartimento dell'Arpa di Alessandria, le analisi del laboratorio di igiene pubblica dell'Ussl n. 4 di Gugnasco, la relazione del dirigente tecnico in Staff alla direzione ambiente della provincia di Alessandria che confermano il grave stato di inquinamento dell'area e evidenziano la necessità di procedere con la massima urgenza alla determinazione dell'effettiva quantità e qualità dei rifiuti tossici nocivi presenti nell'area dello stabilimento e la predisposizione di misure urgenti al fine di evitare il dilavamento dei rifiuti abbancati e la conseguente diffusione delle sostanze tossiche, delineando il tutto un scenario di grave pericolo, che ben motiva la richiesta delle Amministrazioni interessate —:

tutto ciò premesso se non intenda accogliere al più presto la richiesta dichiarazione dello stato di emergenza, con una diretta corresponsabilizzazione della regione Piemonte, della provincia di Alessandria e dei comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure nella definizione dei tempi e delle modalità di conclusione della bonifica anche attraverso la nomina di un commissario *ad acta*, dotato dei più ampi poteri stante l'urgenza degli interventi.

(5-08114)

COSTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sede della Corte dei conti di Torino, situata in via Roma 305, rischia la paralisi, a causa della mancanza di giudici con il relativo pericolo di blocco delle udienze;

a reggere le sorti dell'ufficio, nato di recente tra molte aspettative, è rimasto il solo presidente Francesco De Filippis;

per continuare l'attività è necessario ricorrere all'aiuto di giudici in organico presso altre sezioni;

il presidente De Filippis aveva messo a punto un piano per smaltire l'arretrato entro il 2001, andato bene fino a gennaio (circa 3000 sentenze nel 1999);

con il beneplacito del Consiglio di presidenza della Corte sono stati invece trasferiti cinque magistrati (due a gennaio, uno a febbraio, uno a marzo ed uno ad aprile);

presso la Corte dei conti di Torino giacciono — oltre a numerosissimi provvedimenti di varia natura giurisdizionale e contabile — 3000 pratiche relative a pensioni di guerra in attesa di essere definite anche da 40 anni —:

che cosa abbia intenzione di fare il Ministro interrogato per ovviare a questa grave situazione, dal momento che sono state aperte sezioni regionali della Corte proprio per smaltire l'arretrato, mentre di questo passo molte pratiche relative a pensioni di guerra non potranno esaurirsi prima del 2050 dopo la giacenza di un secolo negli uffici giudiziari. (5-08116)

Interrogazione a risposta scritta:

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2000 è stato emanato un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla disciplina organizzativa degli uffici di diretta colla-

borazione del Ministro per la funzione pubblica e dei sottosegretari di Stato alla funzione pubblica;

il comma 7 dell'articolo 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in questione così recita: « Per il personale di prestito in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione, che ne faccia domanda, il Ministro può disporre, previo assenso dell'Amministrazione di appartenenza, il passaggio diretto di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 29 del 1993, per ricoprire non più di un terzo dei posti di qualifica, anche dirigenziale, corrispondente a quella posseduta dal richiedente, vacanti nel contingente degli uffici affidati alla sua responsabilità » —:

se sia stata valutata la compatibilità di un simile processo di mobilità del personale con la logica che ha ispirato la riforma della Presidenza del Consiglio dei ministri realizzata con il decreto legislativo n. 303 del 1999 e volta, tra l'altro, a perseguire nel breve periodo una drastica riduzione degli organici complessivi della stessa Presidenza del Consiglio;

se si sia considerato che l'attivazione di processi di inquadramento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri di personale chiamato dal Ministro per la funzione pubblica a svolgere attività di diretta collaborazione contrasta palesemente con il principio della « temporaneità » del rapporto di lavoro che si viene ad instaurare tra il dipendente pubblico, chiamato ad assolvere a funzioni di diretta collaborazione con un Ministro o un sottosegretario, e l'amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

se si sia considerato, infine, che l'applicazione del comma 7 dell'articolo 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in questione, nel conferire al Ministro per la funzione pubblica uno straordinario potere discrezionale nella scelta del personale da inquadrare nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, sostanzialmente introduce un elemento di disparità di trattamento tra il personale inquadrabile ai sensi della succitata norma

ed il personale già dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri che, in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 303 del 1999 presso i dipartimenti e gli uffici della Presidenza le cui funzioni sono state devolute ad altre amministrazioni, ha a suo tempo manifestato la volontà, attraverso il diritto di opzione, di permanere nei ruoli della stessa Presidenza del Consiglio sempre che, a seguito della ricognizione dei posti vacanti effettuata nel mese di giugno 1999, ci sia disponibilità in organico. (4-30984)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il regime normativo che fino a qualche mese fa regolava compiutamente la selezione e la destinazione del personale docente di ruolo alle istituzioni italiane di istruzione all'estero, all'università straniera ed alle scuole europee è stato stravolto da un articolo di legge inserito in un testo normativo destinato a regolare rapporti internazionali e taluni aspetti organizzativi del ministero degli Esteri;

trattasi dell'articolo 9, della legge n. 147 del 2000, che in soli sette commi ha radicalmente modificato il precedente regime normativo, introducendo disposizioni con esso confliggenti, sotto diversi profili;

l'articolo 9 della predetta legge prevede ora la formazione di una graduatoria permanente sostanzialmente identica alla precedente, alla quale si accederà mediante l'espletamento di una semplice prova « pratico-orale », certamente meno rigorosa di quella cui è stato sottoposto il personale che trovasi collocato nella attuale graduatoria;

già da questa prima considerazione appare evidente che l'accertamento non rigoroso dei requisiti necessari per la de-

borazione del Ministro per la funzione pubblica e dei sottosegretari di Stato alla funzione pubblica;

il comma 7 dell'articolo 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in questione così recita: « Per il personale di prestito in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione, che ne faccia domanda, il Ministro può disporre, previo assenso dell'Amministrazione di appartenenza, il passaggio diretto di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 29 del 1993, per ricoprire non più di un terzo dei posti di qualifica, anche dirigenziale, corrispondente a quella posseduta dal richiedente, vacanti nel contingente degli uffici affidati alla sua responsabilità » —:

se sia stata valutata la compatibilità di un simile processo di mobilità del personale con la logica che ha ispirato la riforma della Presidenza del Consiglio dei ministri realizzata con il decreto legislativo n. 303 del 1999 e volta, tra l'altro, a perseguire nel breve periodo una drastica riduzione degli organici complessivi della stessa Presidenza del Consiglio;

se si sia considerato che l'attivazione di processi di inquadramento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri di personale chiamato dal Ministro per la funzione pubblica a svolgere attività di diretta collaborazione contrasta palesemente con il principio della « temporaneità » del rapporto di lavoro che si viene ad instaurare tra il dipendente pubblico, chiamato ad assolvere a funzioni di diretta collaborazione con un Ministro o un sottosegretario, e l'amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

se si sia considerato, infine, che l'applicazione del comma 7 dell'articolo 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in questione, nel conferire al Ministro per la funzione pubblica uno straordinario potere discrezionale nella scelta del personale da inquadrare nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, sostanzialmente introduce un elemento di disparità di trattamento tra il personale inquadrabile ai sensi della succitata norma

ed il personale già dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri che, in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 303 del 1999 presso i dipartimenti e gli uffici della Presidenza le cui funzioni sono state devolute ad altre amministrazioni, ha a suo tempo manifestato la volontà, attraverso il diritto di opzione, di permanere nei ruoli della stessa Presidenza del Consiglio sempre che, a seguito della ricognizione dei posti vacanti effettuata nel mese di giugno 1999, ci sia disponibilità in organico. (4-30984)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il regime normativo che fino a qualche mese fa regolava compiutamente la selezione e la destinazione del personale docente di ruolo alle istituzioni italiane di istruzione all'estero, all'università straniera ed alle scuole europee è stato stravolto da un articolo di legge inserito in un testo normativo destinato a regolare rapporti internazionali e taluni aspetti organizzativi del ministero degli Esteri;

trattasi dell'articolo 9, della legge n. 147 del 2000, che in soli sette commi ha radicalmente modificato il precedente regime normativo, introducendo disposizioni con esso confliggenti, sotto diversi profili;

l'articolo 9 della predetta legge prevede ora la formazione di una graduatoria permanente sostanzialmente identica alla precedente, alla quale si accederà mediante l'espletamento di una semplice prova « pratico-orale », certamente meno rigorosa di quella cui è stato sottoposto il personale che trovasi collocato nella attuale graduatoria;

già da questa prima considerazione appare evidente che l'accertamento non rigoroso dei requisiti necessari per la de-

stinazione all'estero comporterà una caduta verticale, per dir così, del livello qualitativo — anche culturale — del personale che andrà a sostituire quello attualmente in servizio;

in sede di applicazione il Ministro degli Esteri ha diffuso una nota del 6 luglio 2000 con la quale sono stati determinati i criteri applicativi che verranno adottati, e questo ancor prima dell'emanando regolamento ex legge 400 del 1988, previsto dal comma 2 dell'articolo 9 in esame;

il ministero intende applicare anche al personale collocato nell'attuale graduatoria permanente le disposizioni concernenti la restituzione ai ruoli di provenienza del personale attualmente in servizio all'estero e l'obbligo di un triennio di servizio in Italia prima di poter ottenere una nuova destinazione che comunque non verrà concessa a coloro che hanno prestato servizio all'estero per un periodo superiore a sette anni;

poiché il ministero ritiene che dette disposizioni siano applicate anche al personale attualmente in servizio, ne consegue che coloro i quali verranno restituiti per compimento del settennio al termine del corrente anno scolastico, pur trovandosi in posizione utile in graduatoria, non verranno nominati per l'anno 2000/2001, proprio in quanto dovranno espletare previamente i tre anni di servizio in Italia;

queste disposizioni applicative produrranno l'effetto perverso di privare di fatto questi ultimi del diritto all'ottenimento di una futura nomina, perché durante il triennio scadrà la validità dell'attuale graduatoria (ossia al 31 agosto 2002) nella quale sono inseriti. In questo modo la legge sopravvenuta dovrebbe — nelle intenzioni del Ministero — epurare la graduatoria del personale che viene a trovarsi in questa posizione;

peraltro quelli che, per mera fortuna, hanno compiuto il settennio di servizio all'estero al termine dello scorso anno scolastico, e quindi prima dell'avvento della nuova legge, hanno ottenuto una nuova

nomina con decorrenza 1999-2000 e resteranno a prestare servizio fino al compimento del nuovo settennio, pur avendo già svolto un numero di anni di servizio all'estero, ampiamente superiore al numero massimo di permanenza in servizio all'estero, previsto dal suddetto articolo 9;

da tale applicazione rigida da parte del Mae viene fortemente penalizzato soprattutto il personale che si trova nel primo settennio di servizio;

siamo di fronte ad una sorta di operazione chirurgica finalizzata allo scopo di attuare una vera e propria epurazione del personale attualmente in servizio all'estero composto peraltro da persone che, per la maggior parte, si trovano ai primi posti della graduatoria, per favorire altro personale proveniente dall'Italia, che magari non ha mai avuto esperienze di servizio all'estero, che trovasi in posizione subordinata nella stessa graduatoria;

appare evidente, in ogni caso, il contrasto tra le disposizioni dello stesso 4° comma di detto articolo 9, laddove le une tendono all'applicazione del nuovo regime normativo a decorrere dall'anno scolastico 2001/2002 e l'altra che, confermando — in via transitoria — la validità dell'attuale graduatoria permanente anch'essa fino al termine di detto anno 2001/2002, imporrebbe inderogabilmente la destinazione all'estero del personale che vi è utilmente collocato, senza il previo compimento dei tre anni di servizio in territorio metropolitano e il superamento delle nuove procedure di selezione;

la politica scolastica e culturale italiana all'estero dovrebbe essere sempre strumento indispensabile della nostra politica estera, che necessita di risorse umane di grande professionalità; i docenti all'estero devono essere i migliori, primi di ogni selezione, tenuto conto anche dei costi dell'Amministrazione deve sostenere per le destinazioni all'estero del personale della scuola;

in aggiunta a questo:

la direzione generale per le relazioni culturali ha disposto, in pretesa strumentale ed aberrante applicazione dell'articolo 9 della legge 147 del 26 maggio 2000 la immediata ed indiscriminata restituzione ai ruoli metropolitani di tutti gli insegnanti che si trovano attualmente in servizio all'estero (presso le istituzioni scolastiche italiane oppure Scuole Europee) in esecuzione di pronunce cautelari passate in giudicato emesse dal Consiglio di Stato dal Tar Lazio e dal tribunale civile di Roma;

tale comportamento insensatamente terroristico, appare essere ingiustificato ed illegale sia perché la legge 147/2000 non produce effetti retroattivi, e seppure li prevedesse, non potrebbe incidere su pronunce giurisdizionali ormai intangibili e sia perché detti richiami sono in contrasto persino con gli stessi principi fissati dalla norma in questione —:

se non intenda interpretare correttamente l'articolo 9 della citata legge nel senso di permettere al personale che sta esaurendo il mandato relativo all'anno 1999/2000 e 2000/2001 di poter essere nuovamente nominato per un quinquennio, sulla base della graduatoria che lo stesso articolo 9 prevede, mantenga vigore sino al termine dell'anno scolastico 2001/2002, senza dover sottostare alla permanenza obbligatoria per un triennio in Italia, per non pervenire al risultato assurdo e contraddittorio che la stessa graduatoria mantenuta in vita, non avrebbe nessun effetto positivo per i vincitori mentre esplicherebbe l'unico effetto di mandare automaticamente all'estero, senza un nuovo concorso, a cui dovrebbero obbligatoriamente sottoporsi i vincitori per tornare all'estero, coloro che al tempo del concorso non erano in posizione utile per essere nominati;

se non ritenga inaccettabile, per il mancato rispetto di sentenze giudiziarie ormai esecutive, la pretesa di restituire ai ruoli metropolitani personale della scuola con preavviso di appena qualche settimana

sconvolgendo assetti di vita di intere famiglie, assetti programmati sulla base di date stabilite dal potere giudiziario.

(2-02555)

« Giovanardi ».

Interrogazione a risposta orale:

PEZZONI, ABBONDANZIERI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO e OLIVO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 giugno 2000, la Camera dei deputati ha approvato il testo di legge « Misure per la riduzione del debito estero dei Paesi a basso reddito e maggiormente indebitati »;

in tale provvedimento i crediti vantati dallo Stato italiano possono essere annullati o ridotti o convertiti a condizione che il Paese interessato si impegni a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, a rinunciare alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali a perseguire il benessere ed il pieno sviluppo sociale ed umano, favorendo in particolare la riduzione della povertà;

l'Italia fa parte del *club* di Parigi nell'ambito del quale rappresentanti di Paesi debitori e creditori discutono per definire le condizioni migliori di recupero del credito dello Stato o garantito dallo Stato e di ristrutturazione del debito estero nel settore pubblico dei Paesi che registrano difficoltà nel pagamento del debito al fine di ridurre l'onere del servizio del debito e, contemporaneamente mantenere in atto un flusso di pagamenti, offrendo così ai paesi in difficoltà la possibilità di mantenere la propria credibilità internazionale;

in data 1° giugno 2000 la Vice Presidente del Senato onorevole Ersilia Salvato, ha presentato una interpellanza sulle iniziative del Governo italiano in merito alle irregolarità del processo elettorale recentemente tenutosi in Perù e al rifinan-

ziamento del debito contratto dal governo peruviano con lo Stato italiano —:

rispetto a quali Paesi siano in corso negoziazioni multilaterali e/o bilaterali che vedono coinvolto lo Stato italiano in iniziative di ristrutturazione e/o di riconversione del debito;

a quale ammontare e tipologia di credito si riferiscano;

quali siano situazione, modalità, termini e condizioni delle negoziazioni bilaterali intrapresi a questo titolo dallo Stato italiano con i paesi in via di sviluppo;

quali criteri siano stati e sono alla base dell'avvio di queste negoziazioni;

quale coerenza sia prevista, in esse, tra le regole internazionali che disciplinano il debito estero dei Paesi in via di sviluppo, il quadro dei principi generali del diritto e dei diritti dell'uomo e dei popoli e le condizioni per l'annullamento, la rinegoziazione o conversione dei debiti, in precedenza citate, previste dal testo di legge n. 6662-A;

quali siano, in particolare, motivazioni, situazione e condizioni, ivi incluse le eventuali operazioni di conversione, del negoziato in corso con lo Stato peruviano. (3-06089)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in diverse aree del Paese si segnalano forti disagi per l'impatto ambientale, in particolare quello acustico, derivante dalla contiguità di infrastrutture autostradali con insediamenti urbani;

che la legge quadro 26 ottobre 1995, n. 447 è strutturata in modo tale che solo l'emanazione di una serie di decreti attuativi possano garantirne l'efficacia;

che non risulta ancora emanata la direttiva del ministero dell'ambiente che ai sensi della sopracitata legge quadro deve dare indicazioni alle società di gestione delle infrastrutture di trasporto al fine del contenimento e dell'abbattimento del rumore;

che tale mancata emanazione consente comportamenti alquanto discrezionali come nella provincia di Piacenza dove la società Satap si è impegnata a fare interventi di contenimento nel comune di Piacenza ma non nel comune di Calendasco dove da tempo è stato segnalato il superamento di limiti accettabili di inquinamento acustico —:

in che tempi il Ministro dell'ambiente intenda emanare la direttiva di cui all'articolo 10, comma 5, della legge n. 447 del 1995;

se il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, intenda verificare urgentemente la situazione che si è determinata nel comune di Calendasco e adottare le necessarie misure. (5-08111)

Interrogazioni a risposta scritta:

CIAPUSCI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sul territorio del comune di Samolaco (Sondrio), in zona destinata dal piano regolatore generale comunale a zona agricola, insiste dal 1985 una discarica autorizzata per rifiuti tossici speciali allora di proprietà della Falck, prima di quegli anni la Falck scaricava direttamente le scorie nelle adiacenze del lago di Mezzola in località Pozzo di Riva;

la discarica risulta autorizzata dalla regione Lombardia e non ancora completata;

l'azienda Falck ha chiuso la sua attività a Novate Mezzola vendendo lo stabilimento dismesso con l'area di pertinenza e la discarica alla Novamet;

ziamento del debito contratto dal governo peruviano con lo Stato italiano —:

rispetto a quali Paesi siano in corso negoziazioni multilaterali e/o bilaterali che vedono coinvolto lo Stato italiano in iniziative di ristrutturazione e/o di riconversione del debito;

a quale ammontare e tipologia di credito si riferiscano;

quali siano situazione, modalità, termini e condizioni delle negoziazioni bilaterali intrapresi a questo titolo dallo Stato italiano con i paesi in via di sviluppo;

quali criteri siano stati e sono alla base dell'avvio di queste negoziazioni;

quale coerenza sia prevista, in esse, tra le regole internazionali che disciplinano il debito estero dei Paesi in via di sviluppo, il quadro dei principi generali del diritto e dei diritti dell'uomo e dei popoli e le condizioni per l'annullamento, la rinegoziazione o conversione dei debiti, in precedenza citate, previste dal testo di legge n. 6662-A;

quali siano, in particolare, motivazioni, situazione e condizioni, ivi incluse le eventuali operazioni di conversione, del negoziato in corso con lo Stato peruviano. (3-06089)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MIGLIAVACCA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in diverse aree del Paese si segnalano forti disagi per l'impatto ambientale, in particolare quello acustico, derivante dalla contiguità di infrastrutture autostradali con insediamenti urbani;

che la legge quadro 26 ottobre 1995, n. 447 è strutturata in modo tale che solo l'emanazione di una serie di decreti attuativi possano garantirne l'efficacia;

che non risulta ancora emanata la direttiva del ministero dell'ambiente che ai sensi della sopracitata legge quadro deve dare indicazioni alle società di gestione delle infrastrutture di trasporto al fine del contenimento e dell'abbattimento del rumore;

che tale mancata emanazione consente comportamenti alquanto discrezionali come nella provincia di Piacenza dove la società Satap si è impegnata a fare interventi di contenimento nel comune di Piacenza ma non nel comune di Calendasco dove da tempo è stato segnalato il superamento di limiti accettabili di inquinamento acustico —:

in che tempi il Ministro dell'ambiente intenda emanare la direttiva di cui all'articolo 10, comma 5, della legge n. 447 del 1995;

se il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, intenda verificare urgentemente la situazione che si è determinata nel comune di Calendasco e adottare le necessarie misure. (5-08111)

Interrogazioni a risposta scritta:

CIAPUSCI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sul territorio del comune di Samolaco (Sondrio), in zona destinata dal piano regolatore generale comunale a zona agricola, insiste dal 1985 una discarica autorizzata per rifiuti tossici speciali allora di proprietà della Falck, prima di quegli anni la Falck scaricava direttamente le scorie nelle adiacenze del lago di Mezzola in località Pozzo di Riva;

la discarica risulta autorizzata dalla regione Lombardia e non ancora completata;

l'azienda Falck ha chiuso la sua attività a Novate Mezzola vendendo lo stabilimento dismesso con l'area di pertinenza e la discarica alla Novamet;

nel 1995 il comune di Samolaco congiuntamente al comune di Novate Mezzola chiesero ed ottennero l'avvio di una indagine volta ad identificare eventuali inquinamenti da scorie metalliche;

nel 1998 detto monitoraggio produsse relazione conclusiva ove emergeva l'inquinamento da cromo esavalente, di detta indagine venne prodotto copia al ministero della protezione civile onde valutare una Commissione d'indagine sul rischio ambientale;

dal 1998 vennero ulteriormente monitorate le acque ed i suoli per verificare l'inquinamento, l'indagine si concluse nei primi mesi dell'anno in corso;

il 23 di giugno 2000 presso il ministero dell'ambiente era in programma un incontro con la Commissione europea con all'ordine del giorno l'area dell'ex stabilimento Falck e relativa discarica: l'incontro venne rimandato a data da destinarsi senza alcuna spiegazione ulteriore;

il 14 parecchie agenzie d'informazione ripresero la notizia che l'Italia avrebbe avuto un richiamo dalla Commissione europea per presunte violazioni della normativa ambientale. Fra le aree per le quali giunge all'Italia questo richiamo, vi sarebbe l'area della discarica ex Falck di Samolaco, che provocherebbe l'inquinamento da cromo del bacino idrico del Parco naturale « Pian di Spagna e lago di Mezzola » destinati come aree di protezione speciale in base alla direttiva sulla conservazione degli uccelli selvatici e proposta come area protetta ai sensi della direttiva sugli habitat naturali;

alcune settimane orsono la Novamet presentava ai comuni di Samolaco e Novate, alla Comunità montana Valchiavenna, alla regione Lombardia ed agli organi di controllo provinciali A.S.L. e P.M.I.P., un progetto di messa in sicurezza e di recupero delle aree; tale progetto prevede tra l'altro lo smantellamento di parte degli edifici ex area Falck ed il diporto di circa 10.000 metri cubi di materiale inquinante nella discarica di Samo-

laco, il livellamento omogeneo del cumulo già a dimora, la chiusura della discarica mediante impermeabilizzazione;

la regione Lombardia con D.G.R.L. metteva a disposizione dell'area dismessa la somma di lire 1.620.000.000 per il recupero della zona a carattere industriale —:

per quali motivi il ministero in oggetto ha rimandato la riunione indetta dalla Commissione europea il 23 giugno 2000;

quali debbano essere i parametri di riferimento delle zone che furono adibite a discariche per rifiuti tossici sociali e quali sono i parametri di riferimento di salubrità degli ambienti di dette zone quando, come nel caso proposto, le discariche cessano la loro funzione e le zone vengono recuperate a zone verde mediante impermeabilizzazione delle discariche stesse con ipotesi di riutilizzo a parco attrezzato;

se corrisponde al vero la notizia riportata dalle agenzie secondo le quali l'Italia avrebbe ricevuto il succitato richiamo, e quale metodo intenda adottare questo ministero per la messa in sicurezza delle aree dismesse dallo stabilimento Falck e la discarica di rifiuti della stessa azienda in Samolaco. (4-30982)

RUSSO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di richiesta della compagnia di telefonia mobile « Omnitel », per l'installazione di un ricevitore trasmettitore nel comune di Brusciano al confine col comune di Mariglianella, la Asl NA/4 è stata richiesta di fornire parere sull'eventuale esposizione della popolazione a campi elettromagnetici oltre i limiti consentiti;

la Asl NA/4 ha rilasciato alla Omnitel parere sanitario favorevole alla installazione del suddetto ripetitore sulla base di un progetto di massima con una relazione dalla quale risulta che — eseguite le misure e le valutazioni della esposizione ai campi

elettromagnetici ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 1998 n. 381 — l'esposizione sarebbe entro i limiti consentiti;

dalla suddetta relazione si evincerebbe che le misure, assertivamente effettuate, avrebbero avuto inizio, sempre, quando la lancetta dei secondi passava per lo zero e la distanza temporale tra l'inizio delle diverse misure è sempre pari a sette minuti e zero secondi, per cui detratti i sei minuti richiesti per la verifica del limite di esposizione *ex* articolo 3 decreto ministeriale n. 381 del 1998, si dovrebbe supporre che il tempo impiegato per smontare le apparecchiature, spostarsi in un altro posto e rimontare le apparecchiature risulterebbe sempre pari a 1 minuto e zero secondi: cosa alquanto incredibile e tecnicamente impossibile!;

nei luoghi in cui si sostiene di aver condotto l'indagine strumentale è stata rilevata una sola misura ad altezza peraltro non indicata, mentre *ex* decreto ministeriale n. 381 del 1998 sono prescritte due rilevamenti ad altezza di metri 1,90 e 1,10;

i punti d'indagine sono stati individuati con criteri estranei ed in dispregio alle prescrizioni del richiamato regolamento ministeriale, il quale impone l'espletamento di una serie di misure nell'area in esame al fine di rilevare il punto di massima esposizione;

non si è tenuto conto che tra le azioni preliminari, per la valutazione preventiva, è contemplata anche la possibile individuazione di soluzioni alternative di localizzazione, tese a minimizzare l'esposizione elettromagnetica, anche nel caso in cui siano già rispettati i limiti e le misure di cautela normativamente previsti;

i proprietari di alcune abitazioni, indicate come punto in cui sono state effettuate le misure, sosterranno che queste non sarebbero state mai effettuate ed avrebbero provveduto a denunciare il fatto alla locale stazione dei carabinieri;

in nessun caso si sarebbe verificato il rispetto dei limiti di esposizione al campo

elettromagnetico, pur risultando questo espressamente disposto nella regione di campo vicino —:

se non ritenga, alla luce di quanto in premessa, intervenire — nell'ambito dei suoi poteri ispettivi e di controllo — nella vicenda *de qua*, accertando l'effettivo svolgimento delle asserite operazioni in ordine alle misure e alle valutazioni della esposizione ai campi elettromagnetici ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 1998 n. 381;

se intenda provvedere, in caso negativo, a determinare l'effettiva esposizione della popolazione limitrofa ai campi elettromagnetici e la compatibilità dell'installazione del ripetitore-trasmettitore con la salute umana;

se non sia possibile ricercare soluzioni alternative di installazione che minimizzino ulteriormente l'esposizione elettromagnetica in un'area teatro di grave degrado ambientale già sottoposta a mille vessazioni. (4-30992)

EDUARDO BRUNO e MARCO RIZZO.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del Parco naturale della Maremma, (da ora chiamato solo Parco), presso la « Tenuta l'Uccellina » di proprietà della « Marino SpA », sembra che si sia proceduto alla ristrutturazione di due poderi verso un tipo di agriturismo speculativo che porta ad uno sfruttamento del territorio del parco ai limiti della legalità;

nel parco sono state costruite due discenderie a mare con modifica dello stato dei luoghi per utilizzare due spiagge finora inaccessibili ed inoltre sono state trasformate delle piste forestali, che si intersecano su vecchie strade doganali, in vie di accesso al mare per il probabile trasporto di turisti;

infine, sembra che siano in corso progetti per la costruzione di una « piscina » (sfruttando ed aggirando una autorizza-

zione per la costruzione di una vasca di irrigazione-abbeveratoio) con una probabile pavimentazione in porfido —:

se i fatti descritti e le notizie riferite corrispondano al vero;

se corrisponda al vero che la procura della Repubblica di Grosseto ha in corso procedimenti penali e/o inchieste aperte relative ai fatti sopra esposti;

se, considerato che si tratta di opere non sanabili, si intenda intervenire per ripristinare i vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali, prima che si determinino stati di fatto inaccettabili;

se si intenda accertare eventuali responsabilità amministrative e/o di altro genere nella direzione del Parco, visto che in poco tempo all'interno dello stesso stanno avvenendo fatti e si stanno consumando atti di una gravità tale da mettere in pericolo la finalità stessa del Parco che, prima di tutto, deve essere quella di tutela e conservazione del patrimonio naturale;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare in relazione a eventuali responsabilità giuridiche della « Marino SpA », ivi rappresentata dal dottor Petroni, dal momento dell'acquisto del bene (6,5 miliardi) nel territorio del parco ad oggi, visto che i fatti dimostrerebbero ad avviso dell'interrogazione la volontà speculativa già dall'inizio dell'operazione: acquisto del bene, iscrizione nelle liste dei coltivatori, coltivazione dei campi e ristrutturazione ai fini di « agriturismo » eccetera;

se infine si intenda verificare l'esistenza di collegamenti tra « Marino SpA » e/o società straniere ed in particolare la tedesca Mercedes. (4-31009)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo sport del pallone elastico rappresenta un'attività di rilievo nelle pratiche sportive della regione Piemonte;

negli ultimi tempi è emerso un rinato interesse per questo sport, con un notevole incremento di pubblico negli sferisteri;

nuove società sportive del settore sono sorte per riproporre ai giovani questa valida pratica sportiva che ha portato alla ribalta nuovi atleti da lanciare nella massima serie;

lo sport del pallone elastico è fortemente radicato sul territorio e conta in Piemonte e Liguria su oltre 360.000 appassionati;

è stato lamentato che la RAI 3 Piemonte e Liguria non presterebbe adeguata attenzione alle manifestazioni di questa disciplina sportiva;

a causa di tale atteggiamento è stata promossa una raccolta di firme per sollecitare una puntuale considerazione nelle trasmissioni televisive sportive del gioco del pallone elastico;

appare necessario garantire a questa disciplina sportiva un'equa *par condicio* nella comunicazione radiotelevisiva piemontese ligure —:

quali iniziative intenda adottare al fine di sostenere e favorire la diffusione del gioco del pallone elastico, considerata la lamentata carenza di informazione nei notiziari RAI 3 Piemonte-Liguria. (3-06090)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 aprile 1974, il Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione ha riconosciuto l'immobile « Torrione Fodesta », di proprietà statale e sito nel comune di Piacenza, di particolare interesse ai sensi della legge 1° giugno 1939,

zione per la costruzione di una vasca di irrigazione-abbeveratoio) con una probabile pavimentazione in porfido —:

se i fatti descritti e le notizie riferite corrispondano al vero;

se corrisponda al vero che la procura della Repubblica di Grosseto ha in corso procedimenti penali e/o inchieste aperte relative ai fatti sopra esposti;

se, considerato che si tratta di opere non sanabili, si intenda intervenire per ripristinare i vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali, prima che si determinino stati di fatto inaccettabili;

se si intenda accertare eventuali responsabilità amministrative e/o di altro genere nella direzione del Parco, visto che in poco tempo all'interno dello stesso stanno avvenendo fatti e si stanno consumando atti di una gravità tale da mettere in pericolo la finalità stessa del Parco che, prima di tutto, deve essere quella di tutela e conservazione del patrimonio naturale;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare in relazione a eventuali responsabilità giuridiche della « Marino SpA », ivi rappresentata dal dottor Petroni, dal momento dell'acquisto del bene (6,5 miliardi) nel territorio del parco ad oggi, visto che i fatti dimostrerebbero ad avviso dell'interrogazione la volontà speculativa già dall'inizio dell'operazione: acquisto del bene, iscrizione nelle liste dei coltivatori, coltivazione dei campi e ristrutturazione ai fini di « agriturismo » eccetera;

se infine si intenda verificare l'esistenza di collegamenti tra « Marino SpA » e/o società straniere ed in particolare la tedesca Mercedes. (4-31009)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo sport del pallone elastico rappresenta un'attività di rilievo nelle pratiche sportive della regione Piemonte;

negli ultimi tempi è emerso un rinato interesse per questo sport, con un notevole incremento di pubblico negli sferisteri;

nuove società sportive del settore sono sorte per riproporre ai giovani questa valida pratica sportiva che ha portato alla ribalta nuovi atleti da lanciare nella massima serie;

lo sport del pallone elastico è fortemente radicato sul territorio e conta in Piemonte e Liguria su oltre 360.000 appassionati;

è stato lamentato che la RAI 3 Piemonte e Liguria non presterebbe adeguata attenzione alle manifestazioni di questa disciplina sportiva;

a causa di tale atteggiamento è stata promossa una raccolta di firme per sollecitare una puntuale considerazione nelle trasmissioni televisive sportive del gioco del pallone elastico;

appare necessario garantire a questa disciplina sportiva un'equa *par condicio* nella comunicazione radiotelevisiva piemontese ligure —:

quali iniziative intenda adottare al fine di sostenere e favorire la diffusione del gioco del pallone elastico, considerata la lamentata carenza di informazione nei notiziari RAI 3 Piemonte-Liguria. (3-06090)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 aprile 1974, il Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione ha riconosciuto l'immobile « Torrione Fodesta », di proprietà statale e sito nel comune di Piacenza, di particolare interesse ai sensi della legge 1° giugno 1939,

n. 1089 in quanto di « grande importanza per l'evolversi dell'arte ossidionale dopo l'avvento delle artiglierie »;

il 28 marzo 2000, la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia-Bologna, nell'apprendere dalla stampa locale l'intenzione della giunta comunale di Piacenza di creare uno spazio religioso (moschea) nel predetto immobile e di promuovere a tal fine opportuni interventi di ristrutturazione, ha inoltrato al sindaco della città emiliana una nota con la quale ha precisato che qualunque intervento si intenda programmare dovrà essere sottoposto al preliminare nulla-osta della stessa soprintendenza, previa presentazione della documentazione di rito;

dal 1990, come riferito dall'attuale vicesindaco in una nota risalente al 9 dicembre 1999, le autorità militari hanno concesso il Torrione in uso all'amministrazione comunale per ospitarvi temporaneamente cittadini extracomunitari;

la suddetta ospitalità da temporanea è ormai divenuta permanente grazie ad una serie di proroghe che hanno consentito sino ad oggi l'insediamento nell'antico immobile di un centro di prima accoglienza per extracomunitari;

agli immigrati è stato concesso di risiedere nel Torrione nonostante la derattizzazione delle aree sia stata sollecitata solo nel giugno del 1999 e malgrado nel febbraio di quest'anno sia stata ancora accertata la presenza di interruttori e prese divelte con fili scoperti tali da determinare serie situazioni di pericolo per le persone —:

quali iniziative immediate il Ministro intenda adottare al fine di evitare un ulteriore degrado dell'antico « Torrione Fodesta », che rappresenta un bene di indiscutibile pregio storico-architettonico per la città di Piacenza;

se il Ministro ritenga compatibile l'attuale utilizzo del suddetto immobile con il vincolo di rilevante interesse storico-artistico cui lo stesso è assoggettato. (4-31004)

LECCESE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

nell'istituendo parco nazionale dell'Alta Murgia è prevista la realizzazione di un complesso turistico polifunzionale, dotato di strutture ricettive di differente tipologia — albergo e *residence* —, strutture destinate all'attività sportiva — piscine, maneggio, campi da tennis e di calcio a cinque, eccetera —, viabilità interna, parcheggi e aree verdi attrezzate;

il progetto — realizzato dalla società « Castel del Monte Park Resort » — interessa un'area complessiva di 562.548 metri quadrati, la maggior parte dei quali, pari a 505.311 metri quadrati, è destinata a nuovi interventi, per una cubatura complessiva di 203.768 metri cubi e per un rapporto di edificazione pari a 0.37 mc/mq;

a quanto risulta all'interrogante la zona interessata dall'enorme complesso alberghiero è individuata nel piano regolatore del comune di Corato come zona agricola e sarebbe pertanto necessario approvare una variante al piano regolatore medesimo al fine di alterare la naturale vocazione dell'area;

la realizzazione del progetto comporterebbe altresì gravi ripercussioni sul tessuto socio-economico dell'area, a causa dell'irrimediabile modificazione del valore dei beni immobili situati nelle immediate vicinanze del complesso turistico —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza del progetto descritto in premessa;

se i Ministri interrogati non ritengano di dover intervenire, per quanto di competenza, al fine di verificare preliminarmente a qualsiasi atto di realizzazione dell'opera la sussistenza di tutte le condizioni perché la realizzazione del complesso sia compatibile con l'ambiente e con la normativa vigente e, pertanto, se non vi siano vincoli di tipo ambientale, paesaggistico, naturalistico o idrogeologici di qualunque tipo e natura;

se, in ogni caso, il Ministro dell'ambiente non ritenga che si debba — attesa l'enorme valenza ambientale e paesaggistica della zona interessata — attivare la procedura per la valutazione di impatto ambientale dell'opera. (4-31008)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 luglio 2000, veniva trasmesso da Rai 1 il programma televisivo di divulgazione scientifica *Super Quark*, curato e condotto dal giornalista Piero Angela;

nell'ambito del medesimo veniva dedicato un ampio servizio alla medicina omeopatica, esaminata attraverso i molteplici aspetti di cura non convenzionale;

gli operatori del settore, medici e professionisti, che hanno assistito alla trasmissione, avrebbero tratto considerazioni fortemente negative sulle metodologie di trattazione dell'argomento e sul discredito che ne sarebbe derivato alla stessa disciplina medica, ingenerando, tra l'altro, confusione tra i telespettatori sulle possibilità terapeutiche della medicina omeopatica;

secondo gli operatori, la trasmissione avrebbe rappresentato un grave esempio di disinformazione ignorando e non tenendo conto di sviluppi, cambiamenti e innovazioni subiti dalla medicina omeopatica nel corso dei duecento anni di storia;

sarebbero stati attribuiti a un medico omeopata gli esiti fatali di un caso clinico, con complicanza chirurgica, che a detta di esperti erano comunque inevitabili e non riconducibili all'operato del medico;

nel corso del servizio, sarebbero state illustrate le risultanze di alcune presunte

ricerche scientifiche, prive di presupposti teorici e totalmente disarmoniche con gli esiti della pratica medica;

sarebbero stati formulati giudizi gravemente lesivi sull'operato di industrie farmaceutiche europee che, viceversa, a detta degli operatori del settore, avrebbero maturato un'ampia e duratura esperienza nel settore; e sarebbe stata illustrata la pericolosità dei rimedi omeopatici secondo una determinata percentuale di diluizione, a dimostrazione di una chiara ignoranza sulla materia in riferimento alle tecniche di preparazione farmaceutica;

durante la trasmissione, inoltre, sarebbe stata sollecitata una regolamentazione sull'attività dei medici omeopati e la garanzia dell'innocuità dei farmaci, mostrando una palese contraddizione con quanto sarebbe stato affermato nel corso di tutto il servizio;

alla trasmissione *Super Quark*, congiuntamente al suo conduttore-autore, Piero Angela, viene riconosciuta un'indiscussa autorevolezza in materia di divulgazione scientifica, caratteristica che nell'immaginario dei telespettatori rende indiscutibili le affermazioni prodotte nel corso delle trasmissioni;

la Rai è emittente pubblica, e si deve attenere a specchiati principi di imparzialità e correttezza nell'informazione, e al rispetto dei criteri propri del servizio pubblico; viceversa, nel corso della trasmissione non sarebbe stata offerta un'ampia panoramica sulla medicina omeopatica, interpellando esperti e operatori del settore;

in Italia, secondo un'indagine condotta dall'Istat, nel 1991, erano almeno 4 milioni coloro che avevano fatto ricorso alle medicine non convenzionali, tra le quali l'omeopatia, mentre nel 1994, il numero era aumentato a circa 5 milioni, con una risposta favorevole verso le terapie non convenzionali da almeno 18 milioni di persone (32 per cento della popolazione). Attualmente il numero è aumentato a 6 milioni;

se, in ogni caso, il Ministro dell'ambiente non ritenga che si debba — attesa l'enorme valenza ambientale e paesaggistica della zona interessata — attivare la procedura per la valutazione di impatto ambientale dell'opera. (4-31008)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 luglio 2000, veniva trasmesso da Rai 1 il programma televisivo di divulgazione scientifica *Super Quark*, curato e condotto dal giornalista Piero Angela;

nell'ambito del medesimo veniva dedicato un ampio servizio alla medicina omeopatica, esaminata attraverso i molteplici aspetti di cura non convenzionale;

gli operatori del settore, medici e professionisti, che hanno assistito alla trasmissione, avrebbero tratto considerazioni fortemente negative sulle metodologie di trattazione dell'argomento e sul discredito che ne sarebbe derivato alla stessa disciplina medica, ingenerando, tra l'altro, confusione tra i telespettatori sulle possibilità terapeutiche della medicina omeopatica;

secondo gli operatori, la trasmissione avrebbe rappresentato un grave esempio di disinformazione ignorando e non tenendo conto di sviluppi, cambiamenti e innovazioni subiti dalla medicina omeopatica nel corso dei duecento anni di storia;

sarebbero stati attribuiti a un medico omeopata gli esiti fatali di un caso clinico, con complicanza chirurgica, che a detta di esperti erano comunque inevitabili e non riconducibili all'operato del medico;

nel corso del servizio, sarebbero state illustrate le risultanze di alcune presunte

ricerche scientifiche, prive di presupposti teorici e totalmente disarmoniche con gli esiti della pratica medica;

sarebbero stati formulati giudizi gravemente lesivi sull'operato di industrie farmaceutiche europee che, viceversa, a detta degli operatori del settore, avrebbero maturato un'ampia e duratura esperienza nel settore; e sarebbe stata illustrata la pericolosità dei rimedi omeopatici secondo una determinata percentuale di diluizione, a dimostrazione di una chiara ignoranza sulla materia in riferimento alle tecniche di preparazione farmaceutica;

durante la trasmissione, inoltre, sarebbe stata sollecitata una regolamentazione sull'attività dei medici omeopati e la garanzia dell'innocuità dei farmaci, mostrando una palese contraddizione con quanto sarebbe stato affermato nel corso di tutto il servizio;

alla trasmissione *Super Quark*, congiuntamente al suo conduttore-autore, Piero Angela, viene riconosciuta un'indiscussa autorevolezza in materia di divulgazione scientifica, caratteristica che nell'immaginario dei telespettatori rende indiscutibili le affermazioni prodotte nel corso delle trasmissioni;

la Rai è emittente pubblica, e si deve attenere a specchiati principi di imparzialità e correttezza nell'informazione, e al rispetto dei criteri propri del servizio pubblico; viceversa, nel corso della trasmissione non sarebbe stata offerta un'ampia panoramica sulla medicina omeopatica, interpellando esperti e operatori del settore;

in Italia, secondo un'indagine condotta dall'Istat, nel 1991, erano almeno 4 milioni coloro che avevano fatto ricorso alle medicine non convenzionali, tra le quali l'omeopatia, mentre nel 1994, il numero era aumentato a circa 5 milioni, con una risposta favorevole verso le terapie non convenzionali da almeno 18 milioni di persone (32 per cento della popolazione). Attualmente il numero è aumentato a 6 milioni;

la professionalità dei medici omeopati, congiuntamente all'alto numero dei cittadini che si rivolgono alla medicina non convenzionale, meriterebbe maggiore considerazione e rispetto da parte degli organi di informazione, in considerazione del delicato compito svolto —:

quali iniziative intenda adottare affinché soprattutto nell'ambito dei programmi di informazione siano garantiti servizi che illustrano i temi trattati con approfondimento e senza superficialità nel rispetto delle disposizioni del contratto di servizio approvato il 29 luglio 1997.

(4-31005)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

NARDINI e MANTOVANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

tra il 24 ed il 30 luglio 2000 si svolgerà a Londra la mostra « Farnborough international 2000 », una vera e propria vetrina mondiale di materiale di armamenti aeronautici e spaziale;

con grande sorpresa si apprende dall'Ansa (lancio delle ore 13,00 del 19 luglio 2000) che « per rafforzare la visibilità delle imprese italiane nel padiglione Italia ci sarà uno stand istituzionale gestito da personale della difesa con i vertici dell'Aiad (Associazione delle industrie per l'aerospazio, i sistemi e la difesa) » —:

quanto personale dipendente dal ministero della difesa, civile e militare, sarà distaccato a Londra per tenere aperto questo padiglione;

se i costi della trasferta e gli stipendi di tale personale saranno messi a carico delle aziende italiane espositrici o se invece, come appare più probabile, dovrà essere il contribuente italiano a pagare questa discutibile sponsorizzazione di aziende private;

se il Ministro non ritenga opportuno porre fine a questo utilizzo per fini privati del personale della difesa emanando precise disposizioni alle autorità civili e militari affinché episodi del genere non abbiano più a verificarsi. (4-30994)

SPINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 3 agosto 2000 ricorrerà il 56° anniversario della strage del Focardo nella quale, alla vigilia della liberazione del comune di Rignano sull'Arno in provincia di Firenze, vennero trucidate dai nazisti Cesarina Mazzetti, moglie di Robert Einstein e le figlie Annamaria e Luce;

lo stesso ingegner Robert Einstein non riuscì a sopravvivere al dolore e si suicidò l'anno successivo, il 13 luglio 1945, anniversario del suo matrimonio con la moglie Cesarina, nelle stesse stanze dove avvenne il tragico eccidio;

Robert Einstein era cugino primo dello scienziato Albert (da parte di padre) e che avevano trascorso insieme l'intera infanzia;

le circostanze in cui avvenne l'eccidio furono particolarmente efferate e tali da sollevare il legittimo interrogativo di una premeditata uccisione. La villa in cui abitavano gli Einstein era stata occupata da ufficiali della Wehrmacht, dopo l'8 settembre del 1943, mentre la famiglia si era ristretta in locali della fattoria, ma la famiglia Einstein non era stata molestata dagli ufficiali dell'esercito regolare tedesco;

in quella giornata del 3 agosto del 1944 gli ufficiali dell'esercito regolare tedesco avevano abbandonato la villa per l'avanzare delle avanguardie britanniche;

era sopraggiunto un gruppo di SS alla specifica ricerca dell'ingegner Robert Einstein e che, non avendolo trovato in casa,

la professionalità dei medici omeopati, congiuntamente all'alto numero dei cittadini che si rivolgono alla medicina non convenzionale, meriterebbe maggiore considerazione e rispetto da parte degli organi di informazione, in considerazione del delicato compito svolto —:

quali iniziative intenda adottare affinché soprattutto nell'ambito dei programmi di informazione siano garantiti servizi che illustrano i temi trattati con approfondimento e senza superficialità nel rispetto delle disposizioni del contratto di servizio approvato il 29 luglio 1997.

(4-31005)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

NARDINI e MANTOVANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

tra il 24 ed il 30 luglio 2000 si svolgerà a Londra la mostra « Farnborough international 2000 », una vera e propria vetrina mondiale di materiale di armamenti aeronautici e spaziale;

con grande sorpresa si apprende dall'Ansa (lancio delle ore 13,00 del 19 luglio 2000) che « per rafforzare la visibilità delle imprese italiane nel padiglione Italia ci sarà uno stand istituzionale gestito da personale della difesa con i vertici dell'Aiad (Associazione delle industrie per l'aerospazio, i sistemi e la difesa) » —:

quanto personale dipendente dal ministero della difesa, civile e militare, sarà distaccato a Londra per tenere aperto questo padiglione;

se i costi della trasferta e gli stipendi di tale personale saranno messi a carico delle aziende italiane espositrici o se invece, come appare più probabile, dovrà essere il contribuente italiano a pagare questa discutibile sponsorizzazione di aziende private;

se il Ministro non ritenga opportuno porre fine a questo utilizzo per fini privati del personale della difesa emanando precise disposizioni alle autorità civili e militari affinché episodi del genere non abbiano più a verificarsi. (4-30994)

SPINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 3 agosto 2000 ricorrerà il 56° anniversario della strage del Focardo nella quale, alla vigilia della liberazione del comune di Rignano sull'Arno in provincia di Firenze, vennero trucidate dai nazisti Cesarina Mazzetti, moglie di Robert Einstein e le figlie Annamaria e Luce;

lo stesso ingegner Robert Einstein non riuscì a sopravvivere al dolore e si suicidò l'anno successivo, il 13 luglio 1945, anniversario del suo matrimonio con la moglie Cesarina, nelle stesse stanze dove avvenne il tragico eccidio;

Robert Einstein era cugino primo dello scienziato Albert (da parte di padre) e che avevano trascorso insieme l'intera infanzia;

le circostanze in cui avvenne l'eccidio furono particolarmente efferate e tali da sollevare il legittimo interrogativo di una premeditata uccisione. La villa in cui abitavano gli Einstein era stata occupata da ufficiali della Wehrmacht, dopo l'8 settembre del 1943, mentre la famiglia si era ristretta in locali della fattoria, ma la famiglia Einstein non era stata molestata dagli ufficiali dell'esercito regolare tedesco;

in quella giornata del 3 agosto del 1944 gli ufficiali dell'esercito regolare tedesco avevano abbandonato la villa per l'avanzare delle avanguardie britanniche;

era sopraggiunto un gruppo di SS alla specifica ricerca dell'ingegner Robert Einstein e che, non avendolo trovato in casa,

essendosi egli nascosto, uccisero la moglie, per altro non ebrea e passarono per le armi le giovani figlie;

pare abbastanza presumibile che in questo modo il führer del nazismo Adolf Hitler abbia sfogato la sua avversione nei confronti del grande scienziato tedesco, ebreo, Albert Einstein emigrato in America e diventato simbolo dell'opposizione anti-nazista —:

quali notizie siano in possesso del Governo in relazione a questo efferato e crudele episodio nonché quali attività intenda compiere per ricostruire in tutti i particolari ed in tutte le sue responsabilità un crimine che non può certamente essere lasciato nell'oblio. (4-31019)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

GAGLIARDI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da parte degli esponenti del Governo e della maggioranza vengono pressoché ogni giorno espresse valutazioni positive sulle leggi e le norme che regolamentano le tasse;

inoltre ogni qualvolta si stabiliscono nuove norme in proposito Ministri e sottosegretari fanno a gara per dire ai contribuenti che le tasse sono diminuite e che i provvedimenti governativi favoriscono la ripresa dell'economia;

in realtà i recenti provvedimenti entrati in vigore il 1° gennaio 2000 con le norme stabilite per quanto riguarda Siae, Iva, imposta spettacolo ed altro risultano, secondo affermazioni di gestori delle discoteche, penalizzanti per le discoteche stesse, le sale da ballo e per i locali di vario intrattenimento;

da conteggi effettuati sembra assodato che le imposte Siae, quella di intrat-

tenimento e l'Iva incidano in più, rispetto alle precedenti, del cento per cento —:

se il Governo non ritenga di adottare una politica fiscale in linea con quanto dichiarano i suoi Ministri e provveda quindi ad emanare nuove normative in materia;

se il Governo non ritenga utile operare sgravi fiscali alle discoteche, sale da ballo ed altri luoghi di intrattenimento in modo che i gestori possano utilizzare i loro maggiori introiti per rendere i locali adibiti ad intrattenimento sempre più accoglienti, idonei e soprattutto sicuri a migliore garanzia dei frequentatori. (4-31001)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se ritenga di porre fine alla provocazione degli uffici finanziari, che tormentano i cittadini, chiedendo pagamenti già effettuati negli anni passati;

se tutto ciò venga fatto sperando che vengano perse le ricevute di pagamento e quindi estorcere un doppio tributo;

come mai vengano tallonati e perseguitati i piccoli professionisti, i piccoli artigiani, i piccoli commercianti, i titolari di imprese familiari, mentre ci si dimentica dei grossi capitalisti, dei magnati dell'industria e dell'alta finanza;

se e quando finirà questa azione ignominiosa e scandalosa nei confronti di cittadini colpevoli solo di avere una partita Iva e di volere lavorare tranquillamente, contribuendo con il loro sacrificio a mandare avanti questo Paese, ormai devastato dalle azioni della sinistra al potere. (4-31013)

GIOVANARDI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze ha bandito, nell'anno 1993, per posti disponibili al 1992, un concorso per n. 999 posti di

essendosi egli nascosto, uccisero la moglie, per altro non ebrea e passarono per le armi le giovani figlie;

pare abbastanza presumibile che in questo modo il führer del nazismo Adolf Hitler abbia sfogato la sua avversione nei confronti del grande scienziato tedesco, ebreo, Albert Einstein emigrato in America e diventato simbolo dell'opposizione anti-nazista —:

quali notizie siano in possesso del Governo in relazione a questo efferato e crudele episodio nonché quali attività intenda compiere per ricostruire in tutti i particolari ed in tutte le sue responsabilità un crimine che non può certamente essere lasciato nell'oblio. (4-31019)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

GAGLIARDI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da parte degli esponenti del Governo e della maggioranza vengono pressoché ogni giorno espresse valutazioni positive sulle leggi e le norme che regolamentano le tasse;

inoltre ogni qualvolta si stabiliscono nuove norme in proposito Ministri e sottosegretari fanno a gara per dire ai contribuenti che le tasse sono diminuite e che i provvedimenti governativi favoriscono la ripresa dell'economia;

in realtà i recenti provvedimenti entrati in vigore il 1° gennaio 2000 con le norme stabilite per quanto riguarda Siae, Iva, imposta spettacolo ed altro risultano, secondo affermazioni di gestori delle discoteche, penalizzanti per le discoteche stesse, le sale da ballo e per i locali di vario intrattenimento;

da conteggi effettuati sembra assodato che le imposte Siae, quella di intrat-

tenimento e l'Iva incidano in più, rispetto alle precedenti, del cento per cento —:

se il Governo non ritenga di adottare una politica fiscale in linea con quanto dichiarano i suoi Ministri e provveda quindi ad emanare nuove normative in materia;

se il Governo non ritenga utile operare sgravi fiscali alle discoteche, sale da ballo ed altri luoghi di intrattenimento in modo che i gestori possano utilizzare i loro maggiori introiti per rendere i locali adibiti ad intrattenimento sempre più accoglienti, idonei e soprattutto sicuri a migliore garanzia dei frequentatori. (4-31001)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se ritenga di porre fine alla provocazione degli uffici finanziari, che tormentano i cittadini, chiedendo pagamenti già effettuati negli anni passati;

se tutto ciò venga fatto sperando che vengano perse le ricevute di pagamento e quindi estorcere un doppio tributo;

come mai vengano tallonati e perseguitati i piccoli professionisti, i piccoli artigiani, i piccoli commercianti, i titolari di imprese familiari, mentre ci si dimentica dei grossi capitalisti, dei magnati dell'industria e dell'alta finanza;

se e quando finirà questa azione ignominiosa e scandalosa nei confronti di cittadini colpevoli solo di avere una partita Iva e di volere lavorare tranquillamente, contribuendo con il loro sacrificio a mandare avanti questo Paese, ormai devastato dalle azioni della sinistra al potere. (4-31013)

GIOVANARDI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze ha bandito, nell'anno 1993, per posti disponibili al 1992, un concorso per n. 999 posti di

dirigente. Le prove concorsuali sono state espletate nel corso dell'anno 1998. A fine luglio 1999 è stata approvata la graduatoria di merito. Avendo il Ministero manifestato la volontà, attraverso i suoi organi, centrali e periferici, di attribuire le funzioni dirigenziali, come puntualmente avvenuto, solo ad una parte dei vincitori, sono stati presentati ricorsi giurisdizionali — amministrativi contro il ministero con lo scopo di indurlo al rispetto della graduatoria;

la magistratura amministrativa, in sede di provvedimento cautelare, ordinava al ministero di assumere gli altri vincitori non ancora assegnatari di funzioni, le quali solo, se effettivamente svolte, comportano il pagamento dello stipendio da dirigente;

con due successivi bollettini ufficiali datati, rispettivamente, 14 aprile e 3 maggio 2000 il ministero delle finanze ha indicato le sedi disponibili per i dirigenti in attesa di conferimento di incarico;

nel frattempo ai vincitori senza incarico sono state tolte le funzioni pregresse ed affidate mansioni di facciata, quindi fittizie, mentre funzioni dirigenziali vengono svolte da funzionari non dirigenti —

se risponda a vero che era intenzione del ministero delle finanze, fin dall'inizio della procedura concorsuale, non assumere tutti i vincitori ma soltanto una parte di essi e in base a quali criteri solo ad alcuni privilegiati siano state assegnate le funzioni;

se la pianta organica ancora prevede la disponibilità dei posti messi a concorso, come risulta dai bollettini ufficiali del ministero, quali siano i motivi che hanno consentito al dicastero delle finanze di non assumere una parte dei vincitori;

se gli esclusi verranno assunti dal ministero delle finanze ovvero saranno inseriti nel ruolo unico della Presidenza del Consiglio e quando avverrà tutto ciò.

(4-31017)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il palazzo di giustizia di S. Agata Militello è stato recentemente ristrutturato con i fondi del ministero ed oggi ospita la sede distaccata del tribunale di Patti;

per l'acquisto di un nuovo arredo l'amministrazione comunale di S. Agata Militello aveva a suo tempo impegnato la somma di lire 180 (centottanta) milioni che, però, non si è potuta utilizzare poiché il ministero ha richiamato la propria competenza in materia ed ha fatto sapere che l'eventuale procedura d'acquisto da parte del comune sarebbe stata irregolare;

il presidente della camera penale dei Nebrodi (tribunale di Patti e tribunale di Mistretta), avvocato Giuseppe Mancuso, con nota del 15 aprile 1999 inviata tramite posta elettronica, ha sollecitato al ministero la soluzione del problema;

l'ufficio stampa del ministero ha risposto all'avvocato Mancuso testualmente: « Egregio avvocato l'Ufficio Stampa ha inoltrato copia della Vostra e-mail all'Ufficio IV Affari civili e libere professioni — Risorse strumentali ed ha avuto ieri conferma che l'Ufficio IV ha assunto le informazioni del caso ed ha comunicato con l'autorità competente per dare positiva soluzione al problema »;

il « problema » degli arredi del palazzo di giustizia di S. Agata Militello non ha ancora avuto una « soluzione positiva » e gli operatori di giustizia devono accontentarsi di mobili vecchi e fatiscenti, rimediati da altri uffici giudiziari, che si presentano disomogenei nella fattura e nei materiali offrendo un triste spettacolo di stili e di colori in una rassegna disordinata che ripercorre gusti e mode degli ultimi settanta anni —

se non ritenga di intervenire tempestivamente, dopo un lungo ritardo, per dotare il palazzo di giustizia di S. Agata

dirigente. Le prove concorsuali sono state espletate nel corso dell'anno 1998. A fine luglio 1999 è stata approvata la graduatoria di merito. Avendo il Ministero manifestato la volontà, attraverso i suoi organi, centrali e periferici, di attribuire le funzioni dirigenziali, come puntualmente avvenuto, solo ad una parte dei vincitori, sono stati presentati ricorsi giurisdizionali — amministrativi contro il ministero con lo scopo di indurlo al rispetto della graduatoria;

la magistratura amministrativa, in sede di provvedimento cautelare, ordinava al ministero di assumere gli altri vincitori non ancora assegnatari di funzioni, le quali solo, se effettivamente svolte, comportano il pagamento dello stipendio da dirigente;

con due successivi bollettini ufficiali datati, rispettivamente, 14 aprile e 3 maggio 2000 il ministero delle finanze ha indicato le sedi disponibili per i dirigenti in attesa di conferimento di incarico;

nel frattempo ai vincitori senza incarico sono state tolte le funzioni pregresse ed affidate mansioni di facciata, quindi fittizie, mentre funzioni dirigenziali vengono svolte da funzionari non dirigenti —

se risponda a vero che era intenzione del ministero delle finanze, fin dall'inizio della procedura concorsuale, non assumere tutti i vincitori ma soltanto una parte di essi e in base a quali criteri solo ad alcuni privilegiati siano state assegnate le funzioni;

se la pianta organica ancora prevede la disponibilità dei posti messi a concorso, come risulta dai bollettini ufficiali del ministero, quali siano i motivi che hanno consentito al dicastero delle finanze di non assumere una parte dei vincitori;

se gli esclusi verranno assunti dal ministero delle finanze ovvero saranno inseriti nel ruolo unico della Presidenza del Consiglio e quando avverrà tutto ciò.

(4-31017)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il palazzo di giustizia di S. Agata Militello è stato recentemente ristrutturato con i fondi del ministero ed oggi ospita la sede distaccata del tribunale di Patti;

per l'acquisto di un nuovo arredo l'amministrazione comunale di S. Agata Militello aveva a suo tempo impegnato la somma di lire 180 (centottanta) milioni che, però, non si è potuta utilizzare poiché il ministero ha richiamato la propria competenza in materia ed ha fatto sapere che l'eventuale procedura d'acquisto da parte del comune sarebbe stata irregolare;

il presidente della camera penale dei Nebrodi (tribunale di Patti e tribunale di Mistretta), avvocato Giuseppe Mancuso, con nota del 15 aprile 1999 inviata tramite posta elettronica, ha sollecitato al ministero la soluzione del problema;

l'ufficio stampa del ministero ha risposto all'avvocato Mancuso testualmente: « Egregio avvocato l'Ufficio Stampa ha inoltrato copia della Vostra e-mail all'Ufficio IV Affari civili e libere professioni — Risorse strumentali ed ha avuto ieri conferma che l'Ufficio IV ha assunto le informazioni del caso ed ha comunicato con l'autorità competente per dare positiva soluzione al problema »;

il « problema » degli arredi del palazzo di giustizia di S. Agata Militello non ha ancora avuto una « soluzione positiva » e gli operatori di giustizia devono accontentarsi di mobili vecchi e fatiscenti, rimediati da altri uffici giudiziari, che si presentano disomogenei nella fattura e nei materiali offrendo un triste spettacolo di stili e di colori in una rassegna disordinata che ripercorre gusti e mode degli ultimi settanta anni —

se non ritenga di intervenire tempestivamente, dopo un lungo ritardo, per dotare il palazzo di giustizia di S. Agata

Militello di un nuovo arredo, omogeneo e funzionale, non solo per garantire condizioni di lavoro accettabili agli operatori di giustizia, ma anche per restituire decoro e dignità all'immagine del palazzo in considerazione di ciò che lo stesso rappresenta.
(4-31012)

NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

i coniugi Daniela G. e Stefano I. di L'Aquila sono autorizzati a vivere separati con obbligo di mutuo rispetto;

i due figli minori sono stati affidati congiuntamente ai genitori;

il 9 giugno 2000 il presidente del tribunale di L'Aquila ha disposto che i due figli minori, attesa la situazione lavorativa della madre, dovranno convivere con il padre al quale, conseguentemente, è stata concessa la disponibilità dell'abitazione familiare;

la signora Gentile Daniela, presta servizio presso il Conservatorio di Trapani per soli due giorni alla settimana, appare quindi assurdo che i due minori siano stati sottratti alla madre « attesa la sua situazione lavorativa » —:

se non ritengano necessario ed urgente effettuare gli opportuni interventi di propria competenza affinché i due minori possano essere riaffidati alla madre colpevole solo di lavorare, fuori casa, per due giorni settimanali.
(4-31022)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazioni a risposta scritta:

DEODATO, FRATTINI, GASTALDI, PALMIZIO, BECCHETTI e DI COMITE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e*

dell'artigianato, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

la regione Lombardia e l'Ente fiera di Milano appaiono fermamente intenzionati a dare corretta e tempestiva esecuzione all'accordo di programma con la provincia, i comuni di Milano, Rho e Pero per la realizzazione del nuovo quartiere fieristico;

i comuni di Rho e Pero rendono difficile l'operazione in quanto insistono a subordinare il rilascio della concessione edilizia:

all'impegno di costruire il 50 per cento dei parcheggi previsti a raso in edifici multipiani, nonostante l'ipotesi dei parcheggi a raso sia quella considerata dal nucleo di valutazione che ha identificato le aree idonee e nonostante la presenza dei parcheggi a raso in tale analisi abbia determinato la scelta di parametri dimensionali di sistemazione delle aree, privilegiando le aree di maggior dimensione rispetto a quelle di superficie inferiore;

al pagamento degli oneri di urbanizzazione che non sembrerebbero dovuti e che comunque non trovano nelle tabelle dei comuni un valore di riferimento per il calcolo, essendo la funzione SS non prevista da tali tabelle —:

se i Ministri interessati siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non ritengano utile e urgente sollecitare, attraverso i canali istituzionali, i comuni interessati affinché permettano la realizzazione dell'accordo di programma rinunciando a pretese non previste dall'accordo medesimo e dal nucleo di valutazione e inoltre assicurino la soluzione certa alle seguenti ulteriori problematiche di carattere essenziale richieste dalla Fiera di Milano e specificamente:

approvvigionamento idrico;

approvvigionamento di energia elettrica;

coordinamento con teleriscaldamento di Figino;

Militello di un nuovo arredo, omogeneo e funzionale, non solo per garantire condizioni di lavoro accettabili agli operatori di giustizia, ma anche per restituire decoro e dignità all'immagine del palazzo in considerazione di ciò che lo stesso rappresenta.
(4-31012)

NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

i coniugi Daniela G. e Stefano I. di L'Aquila sono autorizzati a vivere separati con obbligo di mutuo rispetto;

i due figli minori sono stati affidati congiuntamente ai genitori;

il 9 giugno 2000 il presidente del tribunale di L'Aquila ha disposto che i due figli minori, attesa la situazione lavorativa della madre, dovranno convivere con il padre al quale, conseguentemente, è stata concessa la disponibilità dell'abitazione familiare;

la signora Gentile Daniela, presta servizio presso il Conservatorio di Trapani per soli due giorni alla settimana, appare quindi assurdo che i due minori siano stati sottratti alla madre « attesa la sua situazione lavorativa » —:

se non ritengano necessario ed urgente effettuare gli opportuni interventi di propria competenza affinché i due minori possano essere riaffidati alla madre colpevole solo di lavorare, fuori casa, per due giorni settimanali.
(4-31022)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazioni a risposta scritta:

DEODATO, FRATTINI, GASTALDI, PALMIZIO, BECCHETTI e DI COMITE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e*

dell'artigianato, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

la regione Lombardia e l'Ente fiera di Milano appaiono fermamente intenzionati a dare corretta e tempestiva esecuzione all'accordo di programma con la provincia, i comuni di Milano, Rho e Pero per la realizzazione del nuovo quartiere fieristico;

i comuni di Rho e Pero rendono difficile l'operazione in quanto insistono a subordinare il rilascio della concessione edilizia:

all'impegno di costruire il 50 per cento dei parcheggi previsti a raso in edifici multipiani, nonostante l'ipotesi dei parcheggi a raso sia quella considerata dal nucleo di valutazione che ha identificato le aree idonee e nonostante la presenza dei parcheggi a raso in tale analisi abbia determinato la scelta di parametri dimensionali di sistemazione delle aree, privilegiando le aree di maggior dimensione rispetto a quelle di superficie inferiore;

al pagamento degli oneri di urbanizzazione che non sembrerebbero dovuti e che comunque non trovano nelle tabelle dei comuni un valore di riferimento per il calcolo, essendo la funzione SS non prevista da tali tabelle —:

se i Ministri interessati siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non ritengano utile e urgente sollecitare, attraverso i canali istituzionali, i comuni interessati affinché permettano la realizzazione dell'accordo di programma rinunciando a pretese non previste dall'accordo medesimo e dal nucleo di valutazione e inoltre assicurino la soluzione certa alle seguenti ulteriori problematiche di carattere essenziale richieste dalla Fiera di Milano e specificamente:

approvvigionamento idrico;

approvvigionamento di energia elettrica;

coordinamento con teleriscaldamento di Figino;

definizione delle modalità delle aree di sviluppo contigue al quartiere fiera e ad esso esterne per la messa a punto di un sistema del verde che non si basi solo sulla disponibilità del fondiario destinato a fiera e indispensabile per la sua logistica;

verifica dell'idoneità della viabilità presente e di quella prevista per sostenere il volume di traffico di Fiera;

risulterebbe infatti che i comuni non abbiano ancora dato alcun riscontro effettivo a tali essenziali esigenze manifestate dal Collegio commissariale della Fiera.

(4-30983)

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società Italgas ha paventato la rinuncia a realizzare la rete gas nel comune di Altomonte (provincia di Cosenza) e nei vari comuni, che insistono sul bacino di metanizzazione già deliberato dal Cipe il 30 giugno 1999 e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre 1999;

si tratta di una ipotesi che, qualora diventasse realtà, annullerebbe anni di richieste ripetute per attuare servizi e forniture atte a soddisfare le esigenze del territorio interessato, penalizzando ingiustamente quanti abbiano da tempo deciso di svolgervi la propria esistenza, sia essa abitativa e/o lavorativa —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per evitare che detto ripensamento abbia luogo ed, al contrario, procedere con sollecitudine alla realizzazione di quanto già pianificato.

(4-30989)

COSTA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

da notizie recentemente diffuse dai vertici aziendali, Telecom Italia spa intenderebbe sopprimere tutte le cabine telefoniche pubbliche non particolarmente redditizie; fra queste, com'è ben comprensibile, figurerebbe la stragrande maggioranza di quelle dislocate in aree di montagna;

Telecom Italia spa è stata negli ultimi anni collocata sul mercato ma la completa liberalizzazione del settore è ancora di là da venire, in forza dei grossi vantaggi competitivi che discendono dalle considerevoli rendite di posizione che Telecom Italia può vantare a tutt'oggi, soprattutto in ordine ai rilevanti canoni fissi imposti agli utenti —:

quali siano le notizie in possesso del Ministro in ordine alle vicende summenzionate;

se il Ministro non ritenga doveroso attivarsi presso i vertici societari della Telecom, di cui il Governo mantiene ancora un non indifferente pacchetto azionario, sì da scongiurare i disservizi conseguenti alla soppressione delle cabine telefoniche pubbliche in determinate aree particolarmente svantaggiate.

(4-30995)

GALLETTI e PROCACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel settore dei videogiochi per minori è in uscita in tutta Europa e Italia compresa un'altra novità che si aggiunge alla serie tanto discutibile per i fini educativi;

infatti, dopo il *videogame* con la sedia elettrica virtuale, è stato appena ultimato dai programmatori inglesi della SCI il *Car-mageddon 3* in cui, alla guida di un'auto del futuro, per vincere bisognerà investire quanti più pedoni possibile, compresi donne e bambini;

è già accaduto che i bambini, stante il naturale spirito di imitazione ed emulazione dovuto all'età, siano incorsi in gravi e pericolosi incidenti;

si ritiene ad avviso degli interroganti che i giochi per bambini debbano, prima di essere messi in commercio in Italia, essere selezionati attentamente per i loro contenuti —

se il Presidente del Consiglio non ritenga che questi videogiochi per i loro contenuti siano altamente diseducativi e pericolosi per i minori;

se il Ministro dell'industria non reputi necessario che questi videogiochi non debbano proprio essere messi in commercio in Italia. (4-31014)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

risulta che l'Enea, uno dei maggiori produttori di scorie radioattive in Italia, ha esportato in Germania plutonio radioattivo —

se il Governo sia a conoscenza di tale traffico di plutonio;

quali siano i motivi per cui l'Enea abbia ceduto all'Europaisches Institut questo materiale radioattivo e quali siano state le precauzioni prese per il trasporto aereo tra Milano Malpensa e Francoforte;

per quali motivi sia stato utilizzato il suddetto plutonio. (4-31016)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

recenti fatti criminosi verificatisi in Calabria si inseriscono in un quadro gravissimo dell'ordine pubblico esistente nella regione Calabria;

infatti tale regione vive una condizione sempre più drammatica ed ampie

fasce del suo territorio sono sottratte di fatto ad un controllo delle istituzioni;

le forze di polizia che hanno particolari benemeritenze sono costrette ad operare in una condizione estremamente difficile;

l'interpellante ha avuto più volte occasione di denunciare tale situazione nelle aule parlamentari e malgrado gli impegni assunti dal Governo le iniziative e quindi i risultati sono fortemente deludenti;

i recenti fatti come l'uccisione dell'imprenditore Gullace di Marina di Gioiosa Ionica e del Consigliere provinciale di Vibo Valentia Grillo, la strage di Locri, l'attentato all'impresa Restuccia nel Vibonese, seguono altri fatti criminosi e delitti efferati che stanno da tempo insanguinando la regione calabrese;

l'invio di reparti dell'esercito nella regione calabrese, così come è avvenuto nel passato, non si ritiene sia utile per un efficace contrasto alla 'ndrangheta e alle varie organizzazioni criminose —

quali iniziative il Governo intenda assumere sul terreno delle investigazioni e di controllo del territorio in termini reali, così come da più parti viene ad essere richiesto;

quali iniziative anche sul piano del lavoro il Governo intenda prendere per sottrarre le nuove generazioni alle operazioni di « reclutamento » da parte delle organizzazioni criminose che sfruttano proprio tale situazione di degrado sociale e di assenza di prospettive di lavoro dei giovani.

(2-02553)

« Tassone ».

Interrogazione a risposta orale:

COLLAVINI e SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

solo nei primi sei mesi dell'anno si sono riversati nel Friuli ben 4500 extracomunitari;

si ritiene ad avviso degli interroganti che i giochi per bambini debbano, prima di essere messi in commercio in Italia, essere selezionati attentamente per i loro contenuti —:

se il Presidente del Consiglio non ritenga che questi videogiochi per i loro contenuti siano altamente diseducativi e pericolosi per i minori;

se il Ministro dell'industria non reputi necessario che questi videogiochi non debbano proprio essere messi in commercio in Italia. (4-31014)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

risulta che l'Enea, uno dei maggiori produttori di scorie radioattive in Italia, ha esportato in Germania plutonio radioattivo —:

se il Governo sia a conoscenza di tale traffico di plutonio;

quali siano i motivi per cui l'Enea abbia ceduto all'Europaisches Institut questo materiale radioattivo e quali siano state le precauzioni prese per il trasporto aereo tra Milano Malpensa e Francoforte;

per quali motivi sia stato utilizzato il suddetto plutonio. (4-31016)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

recenti fatti criminosi verificatisi in Calabria si inseriscono in un quadro gravissimo dell'ordine pubblico esistente nella regione Calabria;

infatti tale regione vive una condizione sempre più drammatica ed ampie

fasce del suo territorio sono sottratte di fatto ad un controllo delle istituzioni;

le forze di polizia che hanno particolari benemerienze sono costrette ad operare in una condizione estremamente difficile;

l'interpellante ha avuto più volte occasione di denunciare tale situazione nelle aule parlamentari e malgrado gli impegni assunti dal Governo le iniziative e quindi i risultati sono fortemente deludenti;

i recenti fatti come l'uccisione dell'imprenditore Gullace di Marina di Gioiosa Ionica e del Consigliere provinciale di Vibo Valentia Grillo, la strage di Locri, l'attentato all'impresa Restuccia nel Vibonese, seguono altri fatti criminosi e delitti efferati che stanno da tempo insanguinando la regione calabrese;

l'invio di reparti dell'esercito nella regione calabrese, così come è avvenuto nel passato, non si ritiene sia utile per un efficace contrasto alla 'ndrangheta e alle varie organizzazioni criminose —:

quali iniziative il Governo intenda assumere sul terreno delle investigazioni e di controllo del territorio in termini reali, così come da più parti viene ad essere richiesto;

quali iniziative anche sul piano del lavoro il Governo intenda prendere per sottrarre le nuove generazioni alle operazioni di « reclutamento » da parte delle organizzazioni criminose che sfruttano proprio tale situazione di degrado sociale e di assenza di prospettive di lavoro dei giovani.

(2-02553)

« Tassone ».

Interrogazione a risposta orale:

COLLAVINI e SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

solo nei primi sei mesi dell'anno si sono riversati nel Friuli ben 4500 extracomunitari;

tre anni fa è stato siglato l'accordo italo-sloveno relativo alla riammissione dei clandestini;

nonostante tale accordo ad avviso dell'interrogante la Slovenia non intende accogliere le richieste di riammissione effettuate dal nostro Paese;

un esempio di tale stato di cose è costituito da quanto avvenuto il 17 luglio 2000 presso la questura di Gorizia dove, su centodiciassette clandestini fermati, sono scattate per novantanove di loro le richieste di riammissione senza che, come spesso avviene, la Slovenia abbia dato un cenno di risposta;

tali fatti sono ormai all'ordine del giorno e configurano la precisa volontà slovena di non rispettare l'accordo di tre anni fa;

la zona in questione è ormai divenuta una nuova, privilegiata rotta di immigrazione illegale;

le forze dell'ordine si stanno impegnando con grande spirito di sacrificio ed abnegazione —:

quali atti intendano porre in essere al fine di sollecitare il governo sloveno a dare immediata e costante attuazione all'accordo stipulato tre anni fa con il nostro Paese. (3-06093)

Interrogazione a risposta in Commissione:

NARDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli incendi divampati in Calabria hanno distrutto molta parte della macchia pre-Sila;

vi sono famiglie che nelle fiamme hanno perso le proprie case, molti attrezzi necessari per il lavoro quotidiano (sia nel campo dell'agricoltura che nella pastorizia);

oggi questi cittadini hanno trovato ricovero nelle scuole, una soluzione che non potrà né dovrà continuare a lungo —:

cosa intenda fare, nell'immediato, per i cittadini che a S. Pietro a Magisano, a Zagerise, a Sellia, hanno perso la casa e tutte le loro cose. (5-08113)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2000 a Trieste si è svolta la gara ciclistica valevole per il campionato italiano professionisti;

la gara si è svolta su un circuito cittadino da ripetersi ben 13 volte;

tale circuito è stato snodato da piazza Unità d'Italia, via Ottaviano Augusto, passeggi Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via Caduti del lavoro, via Doda, via Carnaro, Galleria di Chiarbola, bivio strada di Fiume, via Brigata Casale-innesto con la 202, statale 202 galleria di Cattinara, strada per Basovizza, via Valerio, via Fabio Severo, piazza Dalmazia, via Ghega, piazza Libertà, largo Città di Santos, nuova bretella viaria, piazza Duca degli Abruzzi, riva Tre novembre e piazza Unità dove è stato previsto l'arrivo;

detta competizione si è svolta dalle 10,00 del mattino fino a circa le 17,00 del pomeriggio, orario di punta del traffico sia cittadino ma soprattutto del traffico di confine in entrata e in uscita dalla Slovenia-Croazia;

in particolare il traffico di confine in entrata proveniente dalla Slovenia-Croazia è stato immobilizzato per tutta la giornata dall'ostruzione causata dal circuito del campionato sopra citato;

l'immobilità del traffico ha costretto chilometri di auto in coda sotto il sole, causando evidenti disagi sia sul piano di approvvigionamento di beni essenziali (quali acqua e cibo) che di soddisfacimento di bisogni fisiologici nonché, ancor più grave, determinando gravi difficoltà per gli interventi di soccorso;

in un caso limite dopo ore di attesa in macchina senza alcun tipo di intervento di sostegno un cittadino è stato colpito da un malore particolarmente rilevante;

l'autoambulanza, dopo un consistente periodo di attesa, è arrivata sulla corsia opposta e non ha potuto trasportare il soggetto in quanto il traffico era completamente congestionato e mancando in quel tratto la corsia d'emergenza la stessa non è potuta arrivare nei pressi del cittadino;

per poter trasportare il malcapitato è dovuta arrivare una pattuglia della polizia contromano, facendo zig-zag tra le macchine che alternativamente si incastravano l'una a fianco all'altra per consentirne il passaggio poiché, come già ricordato, in quel tratto la corsia d'emergenza era in parte assente e in parte occupata dalle macchine;

per tutto il tempo della sosta forzata nei chilometri di coda in entrata a Trieste nessuno sapeva e nessuno ha mai informato o sostenuto i cittadini bloccati nelle macchine per ore su quali fossero le cause di tale emergenza;

solo all'arrivo a Trieste, cioè quando la statale si incrociava con il circuito della gara, si è capito che alla base di tutto quel disagio non c'era un evento fortuito, quale può essere un incidente, o una calamità naturale ma bensì una semplice gara ciclistica mal organizzata —:

di chi siano le responsabilità di tanta inefficienza organizzativa;

quali provvedimenti di propria competenza si intenda adottare nei confronti dei soggetti che hanno concesso le autorizzazioni allo svolgimento della gara in un percorso cittadino simile, senza adottare misure straordinarie di supporto ai cittadini che ignari si sono trovati a trascorrere una domenica di inferno. (4-30999)

STRADELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nell'alessandrino, come in buona parte del paese, da tempo si verifica una

forte accentuazione dell'attività cosiddetta di micro criminalità;

nell'ultimo episodio verificatosi in provincia di Alessandria, nella frazione Portanova del comune di Casalcermelli, un ladro ha tentato di violentare in casa un'anziana signora ottantasettenne;

il fatto ha impressionato l'opinione pubblica;

le forze di polizia peraltro sono impegnate da tempo a scongiurare episodi del genere —:

quali iniziative intenda disporre affinché il cittadino si senta garantito dallo Stato nella propria persona e nei propri beni. (4-31000)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ARMOSINO, BARRAL, COSTA, DAMERI, MUZIO, PENNA, RAVA, CAVANNA SCIREA, SOAVE, STRADELLA, VOGLINO e VIALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

i finanziamenti inizialmente previsti per i Prusst (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) non verranno assegnati nella misura richiesta bensì in quella ridotta secondo la nota del ministero dei lavori pubblici inviata a tutti i soggetti promotori nel mese di giugno 2000 —:

per quali ragioni ciò sia avvenuto;

quali certezze vi siano che le quote di fondi destinati ad integrare i finanziamenti previsti di lire 2.886.811.000 del Prusst del « Piemonte meridionale » e di altri Prusst, a valere sui fondi della legge 23 dicembre 1999 n. 488 (Legge Finanziaria 2000), e per l'esercizio finanziario 2000, vengano erogati come recita l'articolo 3 del decreto ministeriale del 19 aprile 2000;

in un caso limite dopo ore di attesa in macchina senza alcun tipo di intervento di sostegno un cittadino è stato colpito da un malore particolarmente rilevante;

l'autoambulanza, dopo un consistente periodo di attesa, è arrivata sulla corsia opposta e non ha potuto trasportare il soggetto in quanto il traffico era completamente congestionato e mancando in quel tratto la corsia d'emergenza la stessa non è potuta arrivare nei pressi del cittadino;

per poter trasportare il malcapitato è dovuta arrivare una pattuglia della polizia contromano, facendo zig-zag tra le macchine che alternativamente si incastravano l'una a fianco all'altra per consentirne il passaggio poiché, come già ricordato, in quel tratto la corsia d'emergenza era in parte assente e in parte occupata dalle macchine;

per tutto il tempo della sosta forzata nei chilometri di coda in entrata a Trieste nessuno sapeva e nessuno ha mai informato o sostenuto i cittadini bloccati nelle macchine per ore su quali fossero le cause di tale emergenza;

solo all'arrivo a Trieste, cioè quando la statale si incrociava con il circuito della gara, si è capito che alla base di tutto quel disagio non c'era un evento fortuito, quale può essere un incidente, o una calamità naturale ma bensì una semplice gara ciclistica mal organizzata —:

di chi siano le responsabilità di tanta inefficienza organizzativa;

quali provvedimenti di propria competenza si intenda adottare nei confronti dei soggetti che hanno concesso le autorizzazioni allo svolgimento della gara in un percorso cittadino simile, senza adottare misure straordinarie di supporto ai cittadini che ignari si sono trovati a trascorrere una domenica di inferno. (4-30999)

STRADELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'alessandrino, come in buona parte del paese, da tempo si verifica una

forte accentuazione dell'attività cosiddetta di micro criminalità;

nell'ultimo episodio verificatosi in provincia di Alessandria, nella frazione Portanova del comune di Casalcermelli, un ladro ha tentato di violentare in casa un'anziana signora ottantasettenne;

il fatto ha impressionato l'opinione pubblica;

le forze di polizia peraltro sono impegnate da tempo a scongiurare episodi del genere —:

quali iniziative intenda disporre affinché il cittadino si senta garantito dallo Stato nella propria persona e nei propri beni. (4-31000)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ARMOSINO, BARRAL, COSTA, DAMERI, MUZIO, PENNA, RAVA, CAVANNA SCIREA, SOAVE, STRADELLA, VOGLINO e VIALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i finanziamenti inizialmente previsti per i Prusst (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) non verranno assegnati nella misura richiesta bensì in quella ridotta secondo la nota del ministero dei lavori pubblici inviata a tutti i soggetti promotori nel mese di giugno 2000 —:

per quali ragioni ciò sia avvenuto;

quali certezze vi siano che le quote di fondi destinati ad integrare i finanziamenti previsti di lire 2.886.811.000 del Prusst del « Piemonte meridionale » e di altri Prusst, a valere sui fondi della legge 23 dicembre 1999 n. 488 (Legge Finanziaria 2000), e per l'esercizio finanziario 2000, vengano erogati come recita l'articolo 3 del decreto ministeriale del 19 aprile 2000;

se non ritenga opportuno di stabilire per decreto l'assegnazione dei suddetti fondi aggiuntivi e comunque almeno per i Prusst di maggiore estensione territoriale e caratterizzati da interventi di particolare complessità. (5-08112)

Interrogazioni a risposta scritta:

TORTOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in piena attuazione degli obiettivi previsti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici dell'8 ottobre 1998 per la promozione dei programmi strategici denominati Prusst (programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio), l'amministrazione comunale di Lucca, ha definito l'iniziale quadro di pre-fattibilità del Programma « Lucca: da città capitale a sistema urbano aperto », sviluppando le opportune intese istituzionali di partenariato e le necessarie adesioni di soggetti privati;

gli esiti del lavoro della concertazione locale hanno permesso di determinare e mobilitare, attraverso il coinvolgimento degli operatori economici e delle componenti sociali, uno sforzo finanziario nell'area di oltre 376 miliardi di investimenti; un risultato importante che può consentire di dare operatività all'attuazione delle generali strategie e azioni progettuali sollecitate dal bando ministeriale ovvero di innescare processi di crescita occupazionale, di completare le dotazioni infrastrutturali e di servizio, di valorizzare le risorse ambientali, di riqualificare il patrimonio edilizio degradato e non utilizzato;

le forti e positive risposte che l'amministrazione comunale di Lucca ha ricevuto da parte delle diverse realtà sociali ed imprenditoriali dell'area hanno creato, inoltre, le condizioni per ottenere un indice elevatissimo di autofinanziamento complessivo del Prusst e per raggiungere l'ulteriore obiettivo di un alto grado di cantierabilità degli interventi proposti;

nel programma lucchese: 1) la disponibilità di risorse pubbliche e private risulta superiore al 93 per cento del totale degli interventi necessari alla sua copertura finanziaria; 2) la rimanente quota del 7 per cento viene attivata attraverso interventi di *project financing*; 3) l'impegno economico per la realizzazione di opere pubbliche (stimato in 140 miliardi) viene attivato per oltre il 50 per cento con risorse finanziarie private;

l'articolazione e il dimensionamento di tali investimenti, se relazionati ai criteri di attribuzione dei punteggi stabiliti nel bando ministeriale per la selezione dei programmi promossi dalle varie amministrazioni locali del Paese, permettono al Prusst di Lucca di manifestare i valori più consistenti a livello regionale toscano e di conquistare una posizione di forte visibilità in graduatoria nazionale: a conferma che l'area lucchese rappresenta, oggi, una delle realtà territoriali più vivaci nell'attuale fase di crescita dell'economia toscana ed è in grado di porsi all'attenzione generale come uno dei sistemi locali dove si sono maggiormente intensificati, negli ultimi anni, i rapporti tra lo sviluppo della struttura produttiva industriale e i fattori di attrazione terziaria e turistica;

tuttavia, nei confronti del programma lucchese, nel passaggio procedurale di selezione del Prusst, il ministero dei lavori pubblici ha adottato un comportamento di vera e propria censura. Attraverso una motivazione di carattere formale che, sulla base degli atti e della documentazione presentata, appare pretestuosa (e che forse presenta elementi di discrezionalità non ammissibili in sede pubblica concorsuale), nel Comitato ministeriale di valutazione è stato riscontrato un iniziale impedimento ad entrare nell'esame di merito della proposta lucchese. Differentemente, cioè, da quanto è stato deciso rispetto alle iniziative toscane di Siena e dell'area metropolitana fiorentina, al Prusst di Lucca non è stato assegnato nessun punteggio, con la diretta conseguenza di escludere tale programma dalla graduatoria nazionale e di negare preventivamente, all'area lucchese, la pos-

sibilità di una partecipazione concorrenziale, con le altre aree della regione toscana e del territorio nazionale, all'ottenimento di fondi pubblici;

la decisione del ministero dei lavori pubblici di non ammettere a valutazione il Prusst presentato dal comune di Lucca ha pregiudicato il lavoro di vari mesi dell'ente promotore e la disponibilità dimostrata dagli operatori economici privati ad aderire ad un programma pubblico innovativo;

come è stato reso noto dal recente provvedimento di approvazione della graduatoria relativa ai Prusst ammessi al finanziamento dello Stato, sarebbe stata riscontrata, nella documentazione allegata al programma, una carenza nell'impegno a conseguire la compatibilità urbanistica con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (come richiesto dall'articolo 4, comma 5, del bando). È stato addebitato, cioè, al soggetto promotore del Prusst di Lucca, di non aver presentato, sulla base della legge urbanistica toscana, una documentazione preventiva di un accordo interistituzionale, con la regione e la provincia, in grado di attestare l'effettivo avvio di una comune azione di tutti i pubblici poteri titolari degli strumenti pianificatori interessati dalle eventuali modifiche conseguenti all'attuazione del Prusst. Per altro verso, sarebbe stato rilevato in sede ministeriale come questa iniziale carenza sarebbe stata « sanata » attraverso un accordo, stipulato successivamente alla data di scadenza dei termini di presentazione del programma, nel quale sarebbero state introdotte delle modifiche all'impianto di pre-fattibilità inoltrato al ministero;

appare sorprendente l'eccezione sollevata dal ministero circa la presunta inadeguatezza del protocollo d'intesa firmato dal comune di Lucca con la provincia e la regione e allegato alla domanda di partecipazione al bando. Invero il testo del documento siglato dai tre per garantire un comune impegno a conseguire la coerenza degli interventi con gli strumenti urbanistici, è stato elaborato dalla regione To-

scana e trasmesso, come modello da sottoscrivere, alle amministrazioni locali impegnate nella definizione dei rispettivi programmi Prusst. Di conseguenza, il testo dell'accordo inviato al ministero dei lavori pubblici da Lucca contiene la medesima formulazione delle preliminari intese interistituzionali presentate da altri soggetti promotori toscani, ai quali però non è stata eccepita nessuna osservazione in merito;

per quanto riguarda il contenuto del testo del protocollo d'intesa del Prusst della Toscana, l'ufficio legale della regione ha già sottolineato ed evidenziato al ministero come tale documentazione, relativa alla fase di pre-fattibilità del Prusst, costituisca un atto preliminare di concertazione degli enti, rispetto alla sottoscrizione dello specifico protocollo d'intesa indicato nel bando, che è previsto in un momento successivo alla scelta del Prusst da ammettere a finanziamento. Proprio in riferimento all'*iter* procedurale stabilito nel bando, la regione Toscana ha inserito nell'accordo preliminare una « riserva » ad esprimere il parere di congruità dei singoli programmi nelle successive sedi ufficiali previste dalla procedura concorsuale;

questa dichiarata « riserva » da parte della regione Toscana ha assunto un forte peso discriminante, tale da esentare i componenti del Comitato di valutazione dall'esaminare il Prusst lucchese, mentre il Prusst di Siena, con un comportamento opposto da parte del ministero dei lavori pubblici, è stato inserito nella graduatoria nazionale, pur essendo stato presentato con un preliminare d'intesa giuridicamente identico a quello presentato da Lucca (nel programma senese, la provincia appare, insieme al comune, come soggetto promotore e, quindi, la « riserva » contenuta nel protocollo sulla congruità degli interventi previsti rispetto agli atti di pianificazione è espressa soltanto dalla regione Toscana);

il Prusst dell'area metropolitana fiorentina è stato anch'esso valutato dal comitato di selezione dei Prusst e inserito nella graduatoria nazionale, nonostante

che tale programma, come risulta dagli atti, sia stato presentato al ministero senza il preventivo accordo elaborato dagli uffici regionali. In questo caso sarebbe assai più giustificabile la « riserva » da parte della regione Toscana, considerando come quest'ultimo programma comprenda una larga fetta del territorio toscano, coinvolgendo i contesti insediativi appartenenti a quattro province e a diverse città capoluogo;

in questa generale situazione dei programmi toscani — rispetto ai quali, una superficiale disamina di tutti gli atti e allegati presentati dai vari soggetti promotori della regione ha frettolosamente fatto separare le vicende del Prusst lucchese da quelli di Siena e di Firenze — il ministero ha introdotto, nei confronti del programma di Lucca, un'ulteriore « pezza » giustificativa della decisione di omettere tale iniziativa dai finanziamenti pubblici, con una scelta anch'essa forse frettolosa, in quanto il successivo documento, sottoscritto dalla regione Toscana, dalla provincia e dal comune di Lucca, non rappresenta una tardiva intesa interistituzionale rispetto a quanto previsto nella proposta di pre-fattibilità del Prusst inviata al ministero, bensì un ulteriore passaggio operativo, per accelerare le condizioni di fattibilità degli impegni amministrativi assunti in precedenza dal soggetto promotore. Un atto che, in piena rispondenza con l'impianto procedurale e le prescrizioni del bando, risulta necessario per il proseguimento della fase istruttoria del programma;

nessuno dei tre enti firmatari ha trasmesso tale documentazione in modo ufficiale al ministero, perché non riguarda assolutamente le vicende concorsuali della fase di selezione dei Prusst e del loro inserimento nella graduatoria nazionale (una fase, infatti, che rispetto ai tempi prefissati nel bando sarebbe dovuta terminare nel dicembre '99, ma che i ritardi burocratici accumulati dal ministero hanno fatto procrastinare fino al mese scorso). Tale documento, viceversa, si rivela funzionale alla possibilità di mantenere gli impegni sottoscritti con i soggetti

promotori privati, ai quali è stata assicurata un'accelerazione delle procedure autorizzative degli interventi concertati e, contemporaneamente, imposto l'impegno finanziario del pagamento di fidejussioni bancarie anticipate, a garanzia dell'attendibilità dell'investimento privato proposto (come richiesto espressamente nel bando di promozione dei Prusst);

nel proseguire la fase istruttoria della concertazione locale sono state confermate le linee e gli indirizzi già elaborati nella fase di costruzione della pre-fattibilità del programma e sono stati specificati ulteriormente gli elementi progettuali integrativi da applicare nelle fasi di attuazione del Prusst. Le « indiziate » modifiche all'impianto programmatico del Prusst (come è stato ribadito al ministero con una specifica nota tecnica firmata dai tre enti) riguardano più semplicemente la sopraggiunta difficoltà a completare il tracciato della tangenziale est della città, ma il venir meno del molo strategico di questa nuova infrastruttura nel disegno sulla riorganizzazione della mobilità riconduce tale intervento all'attuazione di una viabilità a carattere urbano e, in questo senso, i tre enti hanno convenuto sull'opportunità di stralciare tale obiettivo da un programma strategico come il Prusst;

nel complessivo quadro finanziario del Prusst, l'incidenza della riduzione di tale intervento nelle quote d'investimento previste assume uno scarsissimo peso, non comportando delle variazioni percentuali apprezzabili nei punteggi relativi agli indicatori di selezione dei programmi. La possibilità che dei progetti contenuti nella proposta di pre-fattibilità del Prusst possano essere modificati o addirittura separati dal quadro degli interventi previsti nel passaggio alla successiva fase di fattibilità, appartiene alla natura stessa di un sistema progettuale — come quello del Prusst — che si attua in progressione, che non si basa, cioè, su una iniziale e puntuale progettazione esecutiva —;

i motivi di diritto e di fatto, analiticamente esposti, in base ai quali il mini-

stero dei lavori pubblici abbia deciso di escludere preventivamente il Prusst di Lucca dalla valutazione concorsuale.

(4-30985)

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il complesso industriale del porto di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, destinato a sostegno della già area industriale della Liquilchimica giace da sempre inoperoso;

i lavori necessari alla realizzazione di detto porto, caratterizzati da negligenza e scarsa perizia, hanno, in compenso, prodotto una lenta e progressiva erosione delle coste circostanti per svariati chilometri, dando luogo ad un disastro ambientale marino e geomorfologico, causando gravi danni economici e produttivi alle varie attività (in particolare quelle a carattere turistico) esistenti nella zona;

è assente qualsiasi progetto di intervento di iniziativa governativa —:

quali siano le iniziative di propria competenza che i Ministri interrogati intendano assumere, sia per individuare eventuali responsabilità per quanto è successo, sia per prendere in considerazione la possibilità di interventi modificativi del porto di Saline Joniche, riportando le coste immediatamente confinanti al pristino stato.

(4-30988)

ALOI e NAPOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la questione riguardante la vicenda del porto di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, sembra, purtroppo, lontana da soluzioni concrete;

nonostante vari annunci e buone intenzioni, rimangono insoluti i problemi di

un'area assurta a simbolo di presunta attenzione alle necessità di una intera regione;

mancano, infatti, le strutture, senza le quali il porto di Gioia Tauro rimane un insieme di potenzialità non pienamente sfruttate con denunciate preoccupazioni di interferenze da parte di ambienti operanti nell'illegalità;

è necessario farsi carico una volta per tutte della urgenza con la quale va avviato un serio e concreto piano di sviluppo e di rilancio dell'area in esame —:

quali indifferibili iniziative intendano assumere per dare attuazione ai migliori programmi possibili ed offrire una sterzata ad una situazione fin qui penalizzata dal punto di vista imprenditoriale, sociale ed occupazionale.

(4-30991)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quale sia lo stato delle assunzioni effettuate dall'Ente nazionale per le strade (Anas) negli ultimi cinque anni, nonché il relativo elenco degli assunti;

quali siano le modalità con cui sono avvenute tali assunzioni.

(4-30996)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

RICCIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del corrente anno 2000 veniva finanziato dalla regione Campania un progetto, proposto dal Consorzio intercomunale CE 1, che comprende 35 comuni dell'alto casertano, per la raccolta differenziata dei rifiuti;

il progetto, dell'importo di lire 1.000.000.000 ed inserito nel « pacchetto

stero dei lavori pubblici abbia deciso di escludere preventivamente il Prusst di Lucca dalla valutazione concorsuale.

(4-30985)

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il complesso industriale del porto di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, destinato a sostegno della già area industriale della Liquilchimica giace da sempre inoperoso;

i lavori necessari alla realizzazione di detto porto, caratterizzati da negligenza e scarsa perizia, hanno, in compenso, prodotto una lenta e progressiva erosione delle coste circostanti per svariati chilometri, dando luogo ad un disastro ambientale marino e geomorfologico, causando gravi danni economici e produttivi alle varie attività (in particolare quelle a carattere turistico) esistenti nella zona;

è assente qualsiasi progetto di intervento di iniziativa governativa —:

quali siano le iniziative di propria competenza che i Ministri interrogati intendano assumere, sia per individuare eventuali responsabilità per quanto è successo, sia per prendere in considerazione la possibilità di interventi modificativi del porto di Saline Joniche, riportando le coste immediatamente confinanti al pristino stato.

(4-30988)

ALOI e NAPOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la questione riguardante la vicenda del porto di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, sembra, purtroppo, lontana da soluzioni concrete;

nonostante vari annunci e buone intenzioni, rimangono insoluti i problemi di

un'area assurta a simbolo di presunta attenzione alle necessità di una intera regione;

mancano, infatti, le strutture, senza le quali il porto di Gioia Tauro rimane un insieme di potenzialità non pienamente sfruttate con denunciate preoccupazioni di interferenze da parte di ambienti operanti nell'illegalità;

è necessario farsi carico una volta per tutte della urgenza con la quale va avviato un serio e concreto piano di sviluppo e di rilancio dell'area in esame —:

quali indifferibili iniziative intendano assumere per dare attuazione ai migliori programmi possibili ed offrire una sterzata ad una situazione fin qui penalizzata dal punto di vista imprenditoriale, sociale ed occupazionale.

(4-30991)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quale sia lo stato delle assunzioni effettuate dall'Ente nazionale per le strade (Anas) negli ultimi cinque anni, nonché il relativo elenco degli assunti;

quali siano le modalità con cui sono avvenute tali assunzioni.

(4-30996)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

RICCIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del corrente anno 2000 veniva finanziato dalla regione Campania un progetto, proposto dal Consorzio intercomunale CE 1, che comprende 35 comuni dell'alto casertano, per la raccolta differenziata dei rifiuti;

il progetto, dell'importo di lire 1.000.000.000 ed inserito nel « pacchetto

Treu », prevedeva la occupazione di 150 persone, per lo più giovani senza precedenti esperienze lavorative;

nello scorso mese di aprile, alla vigilia delle elezioni regionali, le 150 persone vennero avviate al lavoro;

senonché, agli inizi di maggio, queste persone vennero rispedite a casa senza alcuna giustificazione;

si disse che era insorta discussione su chi dovesse pagare gli oneri assistenziali e previdenziali tra il Consorzio e la società aggiudicataria;

sembra peraltro che il commissario del Consorzio dottor Antonio Episcopo, abbia dichiarato di accollarsi la corresponsione di detti oneri, ponendo in tal modo termine al contenzioso;

ciò nondimeno ad oggi si registra alcuna schiarita nella vicenda;

si vanno vanificando di fatto, nei comuni interessati, le aspettative che si erano determinate nei giovani: la speranza di un impegno lavorativo qualificante e necessario soprattutto nei mesi estivi;

i solleciti per porre la questione all'attenzione del Ministero dell'ambiente onorevole Bordon, nonché dei presidenti della regione Campania Bassolino e della provincia di Caserta Ventre non hanno avuto alcun esito;

se non ritengano di intervenire in questa vicenda che, giorno dopo giorno, diventa sempre più incredibile e assurda, ponendovi fine con l'immediato decollo del progetto in questione. (3-06091)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOCCHINO e ARMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del*

lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

l'Avis è un'azienda di Castellammare di Stabia attiva nel settore della riparazione e ristrutturazione di carrozze ferroviarie;

l'azienda in questione, che si estende su una superficie di circa 100.000 metri quadri, occupa attualmente circa 100 lavoratori, rispetto agli 800 di pochi anni fa, mentre l'indotto impiega quasi 50 unità;

l'Avis svolge anche attività di decoibentazione e rottamazione dei vagoni ferroviari con presenza di amianto;

nel gennaio 2000 la Finmeccanica, maggiore azionista dell'Avis, ha annunciato la chiusura dello stabilimento entro il 23 dicembre 2000;

recentemente si sono diffuse numerose voci, rivelatesi poi infondate, circa l'acquisto dell'area da parte di privati;

il Governo ha finora disatteso la promessa di aprire nuovi tavoli per affrontare la questione Avis —:

quali iniziative intendano intraprendere per salvaguardare i livelli occupazionali dell'Avis e delle altre aziende dell'indotto, che operano in una zona dove la piaga della disoccupazione e della sottoccupazione hanno già raggiunto dimensioni di vero e proprio allarme sociale;

quali misure intendano adottare per risolvere il problema dell'inquinamento ambientale (oggetto anche di un'inchiesta giudiziaria), causato dall'attività di decoibentazione menzionata in premessa, e per avviare le conseguenti iniziative di bonifica dei siti inquinati, indispensabili per programmare l'auspicata riconversione industriale dell'area. (4-30997)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 25 giugno 1983, all'articolo

9 (rapporti di lavoro a termine nell'amministrazione pubblica), prevede che qualora « si liberino posti in pianta organica o si trasformino posti stagionali in posti di ruolo permanente, la precedenza nella copertura degli stessi deve essere riservata agli stagionali di pari profilo professionale »;

la copertura dei posti di ruolo suddetti, sempre secondo l'articolo 9, dovrà avvenire secondo le seguenti modalità: 1) in caso di assunzione o selezione già avvenuta attraverso concorso pubblico con prove selettive attitudinali per il relativo profilo, l'inquadramento avviene attingendo dalle graduatorie di precedenti concorsi già espletati per il medesimo profilo, cominciando ad utilizzare a tale fine la graduatoria più remota; 2) nel caso di assunzione per chiamata, l'inquadramento deve avvenire per concorso per titoli e prova ... »;

il passaggio in ruolo del personale assunto per esigenze stagionali è inoltre disciplinato dall'articolo 4, lettera B, commi da 2 a 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1987, che stabilisce che la graduatoria dei concorsi più remote alla quale attingere è quella non anteriore a tre anni;

tale formulazione è di estremo danno perché va a penalizzare coloro i quali lavorano presso la stessa amministrazione da un tempo superiore ai tre anni stabiliti dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1997 —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di superare l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 268 del 1987 e l'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1997, consentendo così a tutte le amministrazioni che utilizzano personale stagionale di poter sopperire a importanti esigenze istituzionali e a tutti i lavoratori interessati di vivere senza esasperazione e incertezza.

(4-31003)

BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'impresa Castelli spa è controllata dalla Impregilo spa dal giugno 1996, la quale nel giugno 2000 ha provveduto alla ricapitalizzazione della stessa con quota azionaria maggioritaria;

l'impresa Castelli spa, nonostante l'ottima gestione operativa dei cantieri, a seguito di una serie di scelte discutibili della proprietà: inadeguata politica promozionale e commerciale, abbandono della clientela privata, ritardo dei pagamenti con lievitazione di costi ed allontanamento dei fornitori, si è venuta a trovare in uno stato di crisi a seguito del quale è stata assunta la determinazione di chiudere la sede di Roma che conta 28 impiegati e 2 operai;

l'impresa Castelli spa intende licenziare tutto il personale impiegatizio, senza offrire alcuna alternativa, e trasferire il personale operaio in località lontane da Roma, tra cui Aquileia e Lecce, anziché utilizzarlo nei cantieri di Roma ancora attivi;

la società Impregilo con verbale di accordo del 17 gennaio 1996 ha convenuto al ministero del lavoro, presenti Ance, Acer, Assimpredil, Organizzazioni sindacali, che « allorché dovessero emergere problemi occupazionali relativi alle società controllate, ... si impegna ad affrontarli facendo ricorso ai medesimi strumenti... »;

tenuto conto che il gruppo Impregilo è titolare di numerose attività imprenditoriali, è in espansione, ha recentemente acquisito quota degli Aeroporti di Roma e che quindi è nelle condizioni di riassorbire il personale in esubero della sede di Roma della Castelli spa —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per la salvaguardia dei livelli occupazionali nella impresa Castelli anche attraverso l'assorbimento dei lavoratori eccedenti nelle attività del gruppo Impregilo.

(4-31007)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se voglia comunicare ai cittadini quali siano i posti di lavoro disponibili che si vogliono assegnare agli extracomunitari;

se non si tratti di un mezzo del Governo per fare entrare ancora centinaia di migliaia di extracomunitari per poterli utilizzare al più presto a fini elettorali e come manovalanza dei partiti di sinistra, sprovvisto del tutto ormai degli operai italiani, che hanno da tempo scoperto i giochi della sinistra e le alleanze con il grosso capitale;

se voglia dare questa notizia della disponibilità di posti di lavoro (se realmente esistono) ai milioni di giovani, che non riescono a trovare lavoro;

se questa nuova azione di regime non voglia essere un altro atto di provocazione, che ferisce i giovani e li umilia;

quando pensi questo governo di smetterla di adoperare metodi e sistemi che offendono l'intelligenza del popolo italiano. (4-31011)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALOI e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è nuovamente manifestato, in Gran Bretagna, il caso del morbo di Creutzfeldt-Jakob, comunemente definito della « mucca pazza », colpendo, soprattutto, i bambini, cui, negli anni, è stata somministrata carne omogeneizzata, alimenti confezionati e serviti nelle scuole;

si tratta di un problema grave per la salute della comunità, reso ancor più insidioso dal fatto che il morbo ha un periodo di incubazione di quasi dieci anni —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per evitare

che anche in Italia la grave patologia in questione possa verificarsi, facendo pagare il risultato di una scarsa attenzione in campo igienico-alimentare alle incolpevoli generazioni future. (5-08110)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'indagine sui consumi delle famiglie, condotta dall'Istat nel corso dell'anno 1998, che costituisce il riferimento per la valutazione del fenomeno della povertà e della esclusione sociale, ha indicato in 884.000 lire mensili il reddito familiare al di sotto del quale si entra nell'area di esclusione sociale e della povertà relativa;

a dieci anni dall'ultimo intervento di riforma settoriale, del regime pensionistico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (legge 2 agosto 1990 n. 223), e a conclusione di un processo di profonda modificazione dell'intera materia previdenziale, risulta che il trattamento pensionistico al minimo, corrisposto dall'Inps ai lavoratori autonomi dell'agricoltura, è pari a 720.000 lire mensili, cifra di poco superiore alle 643.000 lire dell'assegno sociale concesso a chi non ha mai versato un contributo assicurativo;

il settore agricolo, già sofferente per una crisi strutturale che ha portato negli ultimi 40 anni ad un tasso di occupazione nel settore dal 40 al 4 per cento, ha bisogno di misure urgenti che possano incentivare e garantire un futuro sereno e dignitoso a coloro che vivono con i proventi della terra e che contribuiscono alla produzione e alla ricchezza nazionale, anche con la loro attività di presidio territoriale ed ambientale —:

se non ritenga che tale situazione sia, oggettivamente, gravemente lesiva della condizione e delle aspettative di vita di quanti hanno trascorso e impiegato la loro vita nei campi;

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se voglia comunicare ai cittadini quali siano i posti di lavoro disponibili che si vogliono assegnare agli extracomunitari;

se non si tratti di un mezzo del Governo per fare entrare ancora centinaia di migliaia di extracomunitari per poterli utilizzare al più presto a fini elettorali e come manovalanza dei partiti di sinistra, sprovvisto del tutto ormai degli operai italiani, che hanno da tempo scoperto i giochi della sinistra e le alleanze con il grosso capitale;

se voglia dare questa notizia della disponibilità di posti di lavoro (se realmente esistono) ai milioni di giovani, che non riescono a trovare lavoro;

se questa nuova azione di regime non voglia essere un altro atto di provocazione, che ferisce i giovani e li umilia;

quando pensi questo governo di smetterla di adoperare metodi e sistemi che offendono l'intelligenza del popolo italiano. (4-31011)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALOI e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è nuovamente manifestato, in Gran Bretagna, il caso del morbo di Creutzfeldt-Jakob, comunemente definito della « mucca pazza », colpendo, soprattutto, i bambini, cui, negli anni, è stata somministrata carne omogeneizzata, alimenti confezionati e serviti nelle scuole;

si tratta di un problema grave per la salute della comunità, reso ancor più insidioso dal fatto che il morbo ha un periodo di incubazione di quasi dieci anni —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per evitare

che anche in Italia la grave patologia in questione possa verificarsi, facendo pagare il risultato di una scarsa attenzione in campo igienico-alimentare alle incolpevoli generazioni future. (5-08110)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'indagine sui consumi delle famiglie, condotta dall'Istat nel corso dell'anno 1998, che costituisce il riferimento per la valutazione del fenomeno della povertà e della esclusione sociale, ha indicato in 884.000 lire mensili il reddito familiare al di sotto del quale si entra nell'area di esclusione sociale e della povertà relativa;

a dieci anni dall'ultimo intervento di riforma settoriale, del regime pensionistico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (legge 2 agosto 1990 n. 223), e a conclusione di un processo di profonda modificazione dell'intera materia previdenziale, risulta che il trattamento pensionistico al minimo, corrisposto dall'Inps ai lavoratori autonomi dell'agricoltura, è pari a 720.000 lire mensili, cifra di poco superiore alle 643.000 lire dell'assegno sociale concesso a chi non ha mai versato un contributo assicurativo;

il settore agricolo, già sofferente per una crisi strutturale che ha portato negli ultimi 40 anni ad un tasso di occupazione nel settore dal 40 al 4 per cento, ha bisogno di misure urgenti che possano incentivare e garantire un futuro sereno e dignitoso a coloro che vivono con i proventi della terra e che contribuiscono alla produzione e alla ricchezza nazionale, anche con la loro attività di presidio territoriale ed ambientale —:

se non ritenga che tale situazione sia, oggettivamente, gravemente lesiva della condizione e delle aspettative di vita di quanti hanno trascorso e impiegato la loro vita nei campi;

quali iniziative intenda assumere per garantire, alle categorie *de quibus*, un trattamento pensionistico sufficiente ad assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa. (4-30993)

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° marzo 2000 il Consorzio agrario provinciale di Firenze ha collocato in mobilità n. 8 dipendenti;

il personale di cui sopra ha acquistato, negli anni di permanenza nel Consorzio agrario un notevole bagaglio di esperienze nel settore professionale agricolo;

la legge n. 410 del 1999 sul riordino dei consorzi agrari prevede che gli esuberanti di personale possono essere assorbiti da Enti pubblici operanti in agricoltura;

quali iniziative concrete in merito si intendano assumere al fine di una corretta interpretazione della legge n. 410 del 1999. (4-31002)

MANZONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 al 6 luglio scorso, l'eccezionale ondata di calore ha provocato ingenti danni alle colture del brindisino; in particolare sono stati colpiti i vigneti i cui proprietari avevano cominciato la diradazione delle foglie scoprendo completamente il grappolo dell'uva che esposto all'alta temperatura è stato completamente bruciato;

si tratta di danni ingenti che hanno fortemente compromesso la produzione del 2000, ancora non del tutto quantificati, essendo in corso i relativi accertamenti;

in simili circostanze l'unico rimedio invocabile dagli agricoltori è rappresentato dalla legge n. 185 del 1992, relativa alla

declaratoria dello stato di calamità. Questa, però, prevedendo un percorso lungo e macchinoso non appare immediatamente operativa ai fini indennitari, mentre gli agricoltori sono costretti a fare fronte ai numerosi impegni contratti per la produzione con il ricorso al credito con istituti bancari a costi ed interessi elevati incidenti negativamente in misura cospicua sul bilancio aziendale. Ancora oggi, infatti, molti agricoltori sono in attesa che la regione corrisponda loro la prevista quota dei pesanti interessi pagati alle banche su prestiti contratti a seguito della siccità del 1989;

appare del tutto inverosimile che un settore produttivo quale quello dell'agricoltura soffra le continue disattenzioni del governo, mentre andrebbero assunte iniziative incentivanti ed immediatamente operative che incoraggino il « ritorno » alla terra, contribuendosi così anche a combattere la triste e annosa piaga della disoccupazione —:

se non ritenga che con opportuni ed urgenti interventi legislativi debbano essere reperite risorse straordinarie a ristoro dei danni alle produzioni, patiti dagli agricoltori del territorio brindisino in conseguenza della eccezionale ondata di calore verificatasi dal 2 al 6 luglio scorso;

se non ritenga che debbano essere semplificate le procedure di operatività della legge n. 185 del 1992, al fine di consentire agli agricoltori danneggiati il conseguimento senza ritardi delle indennità loro dovute. (4-31015)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

per quale motivo i capi d'istituto in servizio presso il ministero degli affari esteri in posizione di collocamento fuori ruolo ai sensi dell'articolo 626 del decreto

quali iniziative intenda assumere per garantire, alle categorie *de quibus*, un trattamento pensionistico sufficiente ad assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa. (4-30993)

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° marzo 2000 il Consorzio agrario provinciale di Firenze ha collocato in mobilità n. 8 dipendenti;

il personale di cui sopra ha acquistato, negli anni di permanenza nel Consorzio agrario un notevole bagaglio di esperienze nel settore professionale agricolo;

la legge n. 410 del 1999 sul riordino dei consorzi agrari prevede che gli esuberanti di personale possono essere assorbiti da Enti pubblici operanti in agricoltura;

quali iniziative concrete in merito si intendano assumere al fine di una corretta interpretazione della legge n. 410 del 1999. (4-31002)

MANZONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 al 6 luglio scorso, l'eccezionale ondata di calore ha provocato ingenti danni alle colture del brindisino; in particolare sono stati colpiti i vigneti i cui proprietari avevano cominciato la diradazione delle foglie scoprendo completamente il grappolo dell'uva che esposto all'alta temperatura è stato completamente bruciato;

si tratta di danni ingenti che hanno fortemente compromesso la produzione del 2000, ancora non del tutto quantificati, essendo in corso i relativi accertamenti;

in simili circostanze l'unico rimedio invocabile dagli agricoltori è rappresentato dalla legge n. 185 del 1992, relativa alla

declaratoria dello stato di calamità. Questa, però, prevedendo un percorso lungo e macchinoso non appare immediatamente operativa ai fini indennitari, mentre gli agricoltori sono costretti a fare fronte ai numerosi impegni contratti per la produzione con il ricorso al credito con istituti bancari a costi ed interessi elevati incidenti negativamente in misura cospicua sul bilancio aziendale. Ancora oggi, infatti, molti agricoltori sono in attesa che la regione corrisponda loro la prevista quota dei pesanti interessi pagati alle banche su prestiti contratti a seguito della siccità del 1989;

appare del tutto inverosimile che un settore produttivo quale quello dell'agricoltura soffra le continue disattenzioni del governo, mentre andrebbero assunte iniziative incentivanti ed immediatamente operative che incoraggino il « ritorno » alla terra, contribuendosi così anche a combattere la triste e annosa piaga della disoccupazione —:

se non ritenga che con opportuni ed urgenti interventi legislativi debbano essere reperite risorse straordinarie a ristoro dei danni alle produzioni, patiti dagli agricoltori del territorio brindisino in conseguenza della eccezionale ondata di calore verificatasi dal 2 al 6 luglio scorso;

se non ritenga che debbano essere semplificate le procedure di operatività della legge n. 185 del 1992, al fine di consentire agli agricoltori danneggiati il conseguimento senza ritardi delle indennità loro dovute. (4-31015)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

per quale motivo i capi d'istituto in servizio presso il ministero degli affari esteri in posizione di collocamento fuori ruolo ai sensi dell'articolo 626 del decreto

legislativo n. 297/94, pur avendo regolarmente frequentato con esito positivo il corso di formazione per la dirigenza scolastica, sono stati finora inspiegabilmente esclusi dalle procedure di valutazione del servizio prestato a differenza di altri capi d'istituto in servizio presso il ministero della pubblica istruzione, gli Irrsae, la Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze. Non sono altresì affatto chiari i motivi per i quali i dirigenti scolastici in servizio presso il ministero degli affari esteri non potranno beneficiare dei miglioramenti economici e di carriera previsti dall'articolo 4 del decreto di legge n. 6560 pur svolgendo una attività lavorativa di estremo rilievo istituzionale e di strettissima attinenza alla gestione del servizio scolastico italiano;

si chiede, pertanto, di sanare prontamente la evidente disparità di trattamento subita dai capi d'istituto in servizio presso il ministero degli affari esteri uniformando le procedure di progressione economica e di carriera ai dirigenti scolastici in servizio presso il ministero della pubblica istruzione, presso gli Irrsae oppure presso la biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze attraverso:

l'accoglimento delle schede di autoanalisi già debitamente presentate alla Sovrintendenza scolastica regionale del Lazio per il dovuto esame da parte degli appositi nuclei di valutazione ivi costituiti;

l'uniformità di trattamento economico e di carriera con i capi d'istituto in servizio, sempre in posizione di comando o di fuori ruolo, presso il ministero della pubblica istruzione, gli Irrsae, la biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze. (5-08115)

Interrogazioni a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i professori svolgendo gli scrutini finali registrano in ciascun consiglio di classe i seguenti adempimenti:

redarre un verbale della riunione;

riempire un tabellone con tutti i voti;

compilare un secondo tabellone escludendo i voti dei non promossi;

scrivere i voti sulle pagelle;

riportare su « pagelline » i voti « veri » degli alunni graziati in base ai commi 4/a e 4/b;

copiare i voti « finti » sugli schedoni;

scrivere tante lettere ai genitori quanti sono gli alunni bocciati;

preparare i compiti per chi è soggetto ai commi 4/a e 4/b (ex 5/a e 5/b) su apposite schede, conteggiare e sommare le assenze del primo e secondo quadrimestre e riportare le somme nei fogli precedentemente elencati (benché le assenze siano del tutto ininfluenti per la promozione);

compilare il « pagellino » delle competenze per coloro che decidono di non proseguire gli studi indicando che sono stati « prosciolti » in caso di insuccesso;

convocare i genitori dei ragazzi bocciati e spiegar loro quel che gli insegnanti hanno deciso;

ogni modulo viene compilato rigorosamente a mano e l'insieme degli adempimenti burocratici deve essere portato a termine in un tempo « nominale » stabilito dal preside, in genere di un'ora e mezza;

in questo stesso periodo molti insegnanti precari stanno compilando 11 facciate di moduli a cui allegare documenti e autocertificazioni attestanti dati già in possesso del provveditorato agli studi per iscriversi nelle « graduatorie permanenti » per l'insegnamento;

tali moduli prevedono la scelta tra otto modalità di accesso (A, B, C, D, F, G, II, I) non di facile identificazione e tra i 30 « codici Virio » che con sigle alfanumeriche (che cambiano ogni qual volta una scuola si unisce ad un'altra) indicano la scuola in cui si vorrebbe insegnare;

ai fini dell'inserimento nelle suddette graduatorie permanenti, il titolo di « dottore di ricerca » non è considerato superiore alla laurea, i servizi universitari non contano nulla, ancor meno il fatto di avere insegnato matematica e fisica qualora si volesse insegnare matematica, essere stato docente di discipline giuridiche ed economiche per chi intendesse insegnare diritto o l'aver fatto il supplente di chimica e volesse aspirare ad una cattedra di scienze della terra;

per l'ottenuta abilitazione all'insegnamento si deve versare una tassa, il cui importo, gli enti percettori ed i relativi conti correnti variano da regione a regione a seconda della sede universitaria in cui si è conseguita la laurea —:

come faccia un insegnante laureato, ad esempio, a Roma e che insegni a Vicenza a trovare il numero di conto corrente postale dell'Opera universitaria;

per quale ragione chi si sia laureato a Padova debba pagare 115.000 lire, chi in Sicilia, Calabria e Sardegna 10.000 lire, chi in Campania 50.000 lire, in Emilia-Romagna 90.000 lire, in Lombardia 100.000 lire, eccetera;

se non si ritenga questa babele di tariffe, enti percettori e conti correnti un'offesa alla dignità degli insegnanti, una perdita di tempo che nulla ha a che vedere con la qualità della scuola, un'ingiustizia non conforme all'articolo 53 della Costituzione;

se non si ritenga che le scritture a mano e gli adempimenti burocratici degli scrutini, costituendo un utilizzo di tempo considerevole, non richiedano atti di indirizzo tesi a semplificare tali adempimenti, ad esempio mettendo a carico delle segreterie i compiti di mera copiatura di voti, compilazione di stampati e simili.

(4-30987)

NAPOLI, FINI e MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la recente riforma dell'amministrazione periferica scolastica sta creando

grandi disorientamento e preoccupazione tra tutto il personale degli uffici scolastici periferici;

la sensazione dominante è che sia stato creato, con la riforma, un grande caos che avrà influssi negativi anche sul buon funzionamento, e quindi sulla qualità di tutte le istituzioni scolastiche;

nonostante gli impegni assunti dal ministro della pubblica istruzione non sono stati, a tutt'oggi, definiti con chiarezza i nuovi compiti che dovranno essere assegnati alle istituende strutture territoriali;

appare certamente difficile pensare che le istituzioni scolastiche possano ben funzionare senza un adeguato sistema organizzativo provinciale;

occorre che vengano avviati corsi di riqualificazione, con conseguenti maggiori finanziamenti per il personale al fine di rendere lo stesso adeguato alle nuove e mutate esigenze dell'amministrazione;

va salvaguardato l'attuale patrimonio di competenze e professionalità, al fine di creare una reale attività di supporto alle istituzioni scolastiche autonome;

non sono ancora stati previsti i ricorsi alla mobilità del personale verso altre amministrazioni o presso lo stesso ministero della pubblica istruzione;

occorre ancora stanziare maggiori fondi per l'adeguamento degli stipendi ed il riequilibrio delle indennità accessorie per il personale in questione, considerato che un direttore amministrativo percepisce attualmente uno stipendio che lo fa rientrare tra quello peggiore dei dipendenti pubblici del nostro Paese —:

se non ritenga necessario ed urgente produrre gli adeguati interventi normativi e chiarificatori al fine di dare certezze alle circa 10.000 unità di personale amministrativo interessato;

se non ritenga, altresì, necessario ascoltare i rappresentanti del personale in questione, costituitosi in comitato di coordinamento nazionale. (4-31006)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

CALZAVARA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni sono stati resi noti i risultati di un'indagine commissionata dall'Anfao (associazione nazionale fabbricanti articoli ottici) alla Certottica di Longarone, l'Istituto italiano per la certificazione dei prodotti ottici riconosciuto e autorizzato dal ministero dell'industria;

secondo l'analisi dei risultati degli esami eseguiti da Certottica risulterebbero irregolari ben il 90 per cento degli occhiali da sole venduti dalla distribuzione trasversale (cioè diversa da quella autorizzata degli ottici e delle grandi catene distributive);

dalla stessa indagine emerge che anche il 60 per cento degli occhiali da vista premontati messi in commercio nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari non rispondono ai criteri di sicurezza e conformità alla normativa Ue;

un occhiale da sole, oltre ad essere un ornamento, è prima di tutto uno strumento di prevenzione e protezione degli occhi; inoltre un occhiale da vista non idoneo, anziché correggere i difetti visivi, rischia di peggiorare la situazione visiva del soggetto e/o indurre dannosi effetti collaterali quali cefalee e stanchezza;

risulta preoccupante la superficialità, che emerge dallo studio su menzionato, con cui vengono realizzati e venduti strumenti che dovrebbero essere creati per tutelare la nostra salute —:

quali iniziative i ministri interrogati, ognuno per le rispettive competenze, intendano adottare al fine di tutelare la salute dei consumatori. (4-31010)

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sono a conoscenza grave situazione creatasi all'interno del carcere di Rebibbia dove i medici del Sert hanno proclamato uno sciopero bianco contro il silenzio ormai perpetrato da mesi del commissario straordinario Asl Rm B che fino a oggi non ha deciso di pagare le ore di straordinario effettuate dagli operatori sanitari;

il sindacato Ami per dichiarazione della segreteria nazionale del coordinamento medici non inseriti e per dichiarazione della dottoressa Cristina Patrizi sostiene che quattro ore al giorno non sono sufficienti per assicurare assistenza medica e terapeutica a 70 pazienti;

« abbiamo denunciato — ha affermato la dottoressa Patrizi — una situazione che è al limite del paradosso mentre i responsabili della Asl Rm B, competenti per territorio della struttura del carcere di Rebibbia, hanno fatto finta fino ad oggi di non sapere » —:

quali iniziative intendano prendere il Ministro della sanità e della giustizia affinché l'azienda sanitaria Rm B intervenga in concreto con la copertura finanziaria a quegli specialisti del Sert che sono da sabato scorso in agitazione. (4-31020)

CENTO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ad una deliberazione dell'8 luglio 1996, l'Azienda ospedaliera San Giovanni di Roma si avviava ad appaltare il servizio di pulizie e sanificazione ambientale a ditte esterne e per l'azienda stessa e per i presidi ospedalieri San Giovanni Adolorata e Santa Maria;

se non ritenga, altresì, necessario ascoltare i rappresentanti del personale in questione, costituitosi in comitato di coordinamento nazionale. (4-31006)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

CALZAVARA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni sono stati resi noti i risultati di un'indagine commissionata dall'Anfao (associazione nazionale fabbricanti articoli ottici) alla Certottica di Longarone, l'Istituto italiano per la certificazione dei prodotti ottici riconosciuto e autorizzato dal ministero dell'industria;

secondo l'analisi dei risultati degli esami eseguiti da Certottica risulterebbero irregolari ben il 90 per cento degli occhiali da sole venduti dalla distribuzione trasversale (cioè diversa da quella autorizzata degli ottici e delle grandi catene distributive);

dalla stessa indagine emerge che anche il 60 per cento degli occhiali da vista premontati messi in commercio nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari non rispondono ai criteri di sicurezza e conformità alla normativa Ue;

un occhiale da sole, oltre ad essere un ornamento, è prima di tutto uno strumento di prevenzione e protezione degli occhi; inoltre un occhiale da vista non idoneo, anziché correggere i difetti visivi, rischia di peggiorare la situazione visiva del soggetto e/o indurre dannosi effetti collaterali quali cefalee e stanchezza;

risulta preoccupante la superficialità, che emerge dallo studio su menzionato, con cui vengono realizzati e venduti strumenti che dovrebbero essere creati per tutelare la nostra salute —:

quali iniziative i ministri interrogati, ognuno per le rispettive competenze, intendano adottare al fine di tutelare la salute dei consumatori. (4-31010)

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sono a conoscenza grave situazione creatasi all'interno del carcere di Rebibbia dove i medici del Sert hanno proclamato uno sciopero bianco contro il silenzio ormai perpetrato da mesi del commissario straordinario Asl Rm B che fino a oggi non ha deciso di pagare le ore di straordinario effettuate dagli operatori sanitari;

il sindacato Ami per dichiarazione della segreteria nazionale del coordinamento medici non inseriti e per dichiarazione della dottoressa Cristina Patrizi sostiene che quattro ore al giorno non sono sufficienti per assicurare assistenza medica e terapeutica a 70 pazienti;

« abbiamo denunciato — ha affermato la dottoressa Patrizi — una situazione che è al limite del paradosso mentre i responsabili della Asl Rm B, competenti per territorio della struttura del carcere di Rebibbia, hanno fatto finta fino ad oggi di non sapere » —:

quali iniziative intendano prendere il Ministro della sanità e della giustizia affinché l'azienda sanitaria Rm B intervenga in concreto con la copertura finanziaria a quegli specialisti del Sert che sono da sabato scorso in agitazione. (4-31020)

CENTO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ad una deliberazione dell'8 luglio 1996, l'Azienda ospedaliera San Giovanni di Roma si avviava ad appaltare il servizio di pulizie e sanificazione ambientale a ditte esterne e per l'azienda stessa e per i presidi ospedalieri San Giovanni Adolorata e Santa Maria;

in seguito ad una gara d'appalto il servizio di pulizie è stato assegnato a due ditte esterne, la Diemme e la Bonadea;

il personale impiegato svolge mansioni non previste nella loro competenza quali il trasporto dei pazienti in barella, invio e/o ritiro di campioni di sangue e occupazione di reparti classificati come aree critiche e quindi sostituzione a tutti gli effetti del personale ausiliario socio sanitario —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare per assicurare il rispetto della normativa eseguiti secondo la quale le mansioni socio sanitarie devono essere effettuate dal personale regolarmente assunto e con adeguata formazione professionale. (4-31021)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIAPUSCI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

i recenti dati Istat denunciano una crescita dell'immigrazione soprattutto al nord, secondo i dati sugli stranieri in dieci anni il numero degli immigrati in Italia sarebbe cresciuto di oltre il 50 per cento portando gli immigrati da 800.214 nel 1990 a 1.270.553 nel 1999 pari al 22 per cento della intera popolazione, di questi il 33,1 per cento sarebbe immigrata nel nord-ovest;

del totale degli immigrati 690.236 sarebbero uomini e 580.317 donne; tra loro 229.849 sarebbero minorenni e tra il 1993 e il 1999 sono nati in Italia 88 stranieri;

il flusso delle immigrazioni relative al 2000 pari al 63.000 è già stato esaurito per l'80 per cento con ritmi di 15.000 domande al giorno;

ricordando che i dati Istat si riferiscono agli immigrati regolari secondo l'osservatorio di Milano gli immigrati sareb-

bero ulteriori 180 mila distribuiti nelle maggiori aree urbane: 20.000 a Milano, 30.000 a Roma e altri 20.000 tra Torino e Napoli;

il Ministro Turco in interviste al *Corriere della Sera* ha dichiarato che quella straniera è una presenza fatta di famiglie e tanti bambini che in Italia vogliono integrarsi ma col nostro aiuto, servono sostegni alle immigrate incinte e consultori per aiutarle. E poi va cambiata la legge sulla cittadinanza. Attualmente i piccoli nati qui devono aspettare 18 anni per chiedere di diventare cittadini italiani: una situazione assurda ed umiliante;

nella interrogazione n. 3-01256 del 19 giugno 1997 a firma dell'interrogante, si chiedeva che cosa volesse fare per aiutare le famiglie italiane con figli numerosi per mantenere dignitosamente e decorosamente la prole; con la stessa si citava un esempio di parto quadrigemino accaduto in provincia di Sondrio e la neo mamma si era rivolta inutilmente alle istituzioni per avere un congruo aiuto, che permettesse alla famiglia di sopravvivere, considerato che l'unico reddito dopo il parto era quello del padre operaio. L'unica risposta che ebbi fu dall'assessore della stessa provincia il quale mi sottoponeva un analogo caso in un altro paese ma con la presenza nei tre neonati di forti handicap, risulta alla scrivente che per quella famiglia non furono valutati aiuti concreti;

le famiglie italiane soprattutto al nord registrano un calo di nascite ed una causa è il fatto che in presenza di prole la madre quasi mai riesce a svolgere un altro lavoro, conseguentemente senza una seconda entrata la famiglia numerosa non può permettersi di mantenere i propri figli, così spesso viene optato per un unico figlio e questo colloca il nostro paese tra quelli a crescita demografica zero —:

quali iniziative intenda promuovere questo ministero e questo Governo nei confronti delle famiglie italiane per permettere ai cittadini indigeni italiani di sopravvivere sul suolo della propria patria;

in seguito ad una gara d'appalto il servizio di pulizie è stato assegnato a due ditte esterne, la Diemme e la Bonadea;

il personale impiegato svolge mansioni non previste nella loro competenza quali il trasporto dei pazienti in barella, invio e/o ritiro di campioni di sangue e occupazione di reparti classificati come aree critiche e quindi sostituzione a tutti gli effetti del personale ausiliario socio sanitario —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare per assicurare il rispetto della normativa eseguiti secondo la quale le mansioni socio sanitarie devono essere effettuate dal personale regolarmente assunto e con adeguata formazione professionale. (4-31021)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIAPUSCI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

i recenti dati Istat denunciano una crescita dell'immigrazione soprattutto al nord, secondo i dati sugli stranieri in dieci anni il numero degli immigrati in Italia sarebbe cresciuto di oltre il 50 per cento portando gli immigrati da 800.214 nel 1990 a 1.270.553 nel 1999 pari al 22 per cento della intera popolazione, di questi il 33,1 per cento sarebbe immigrata nel nordovest;

del totale degli immigrati 690.236 sarebbero uomini e 580.317 donne; tra loro 229.849 sarebbero minorenni e tra il 1993 e il 1999 sono nati in Italia 88 stranieri;

il flusso delle immigrazioni relative al 2000 pari al 63.000 è già stato esaurito per l'80 per cento con ritmi di 15.000 domande al giorno;

ricordando che i dati Istat si riferiscono agli immigrati regolari secondo l'osservatorio di Milano gli immigrati sareb-

bero ulteriori 180 mila distribuiti nelle maggiori aree urbane: 20.000 a Milano, 30.000 a Roma e altri 20.000 tra Torino e Napoli;

il Ministro Turco in interviste al *Corriere della Sera* ha dichiarato che quella straniera è una presenza fatta di famiglie e tanti bambini che in Italia vogliono integrarsi ma col nostro aiuto, servono sostegni alle immigrate incinte e consultori per aiutarle. E poi va cambiata la legge sulla cittadinanza. Attualmente i piccoli nati qui devono aspettare 18 anni per chiedere di diventare cittadini italiani: una situazione assurda ed umiliante;

nella interrogazione n. 3-01256 del 19 giugno 1997 a firma dell'interrogante, si chiedeva che cosa volesse fare per aiutare le famiglie italiane con figli numerosi per mantenere dignitosamente e decorosamente la prole; con la stessa si citava un esempio di parto quadrigemino accaduto in provincia di Sondrio e la neo mamma si era rivolta inutilmente alle istituzioni per avere un congruo aiuto, che permettesse alla famiglia di sopravvivere, considerato che l'unico reddito dopo il parto era quello del padre operaio. L'unica risposta che ebbi fu dall'assessore della stessa provincia il quale mi sottoponeva un analogo caso in un altro paese ma con la presenza nei tre neonati di forti handicap, risulta alla scrivente che per quella famiglia non furono valutati aiuti concreti;

le famiglie italiane soprattutto al nord registrano un calo di nascite ed una causa è il fatto che in presenza di prole la madre quasi mai riesce a svolgere un altro lavoro, conseguentemente senza una seconda entrata la famiglia numerosa non può permettersi di mantenere i propri figli, così spesso viene optato per un unico figlio e questo colloca il nostro paese tra quelli a crescita demografica zero —:

quali iniziative intenda promuovere questo ministero e questo Governo nei confronti delle famiglie italiane per permettere ai cittadini indigeni italiani di sopravvivere sul suolo della propria patria;

quale politica intenda adottare per tutelare il ruolo della donna e madre italiana e per tutelare le pari opportunità della donna italiana considerato che la cultura degli immigrati conferisce alla donna ruoli subordinati che male si conciliano con lo stato sociale raggiunto dalla donna nella società italiana;

quali iniziative intenda mettere in atto questo Governo a tutela della cultura, delle tradizioni della famiglia italiana, nonché la garanzia di sopravvivenza al di sopra del minimo di reddito vitale *pro capite* per le famiglie numerose. (5-08119)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel travagliato capitolo, riguardante i vari regimi pensionistici, sono da registrare non pochi casi nei quali soggetti andati in pensione nel settembre 1993 si sono visti applicare una normativa che differiva il trattamento pensionistico al 1° gennaio 1994;

appare, così, evidente che i casi in oggetto andavano disciplinati dalla legge anteriore alla legge n. 438 del 19 settembre 1992, successiva alle domande di collocamento a riposo inoltrate in data 15 settembre 1992;

queste considerazioni sono alla base della sentenza con la quale la Consulta ha annullato i commi 1 e 2-*quinques* della stessa legge n. 438 del 1992, per violazione dell'articolo 3 della Costituzione —:

quali iniziative intendano assumere per accertare i termini della situazione qui esposta e risolverla, ponendo finalmente fine ad un periodo di preoccupazioni e

disagi per i soggetti interessati dal problema. (4-30990)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 maggio 2000 un aereo MD 80 della società Alitalia Team in volo da Palermo a Milano Linate durante l'atterraggio ha urtato con l'ala la pista, rompendo alcune parti dell'ala, e per pura fortuna non si è avuto un incidente di ben altre proporzioni;

a seguito di questo incidente la direzione aeroportuale di Milano Linate ha decretato la chiusura dell'aeroporto per permettere la raccolta delle parti dell'aereo disseminate lungo la pista;

dopo una riparazione veloce ed approssimata l'aereo è stato rimesso in servizio ed ha operato il pieno di passeggeri per la tratta Milano Linate-Roma Fiumicino dove poi è stato oggetto di riparazioni molto più importanti;

le proporzioni della mancata catastrofe sono state minimizzate e non rese note da parte della compagnia aerea;

risulta oltremodo ovvio il pericolo che i passeggeri hanno corso durante l'atterraggio ma risulta ancora più evidente il pericolo al quale sono stati esposti, da parte della compagnia aerea, i passeggeri che hanno volato verso Roma su un aereo incidentato e riparato alla meno peggio;

le cronache di oggi riportano di un'ennesima catastrofe sfiorata durante l'atterraggio di un MD 80 dell'Alitalia a Milano Malpensa a causa della rottura di un carrello e, ancora, esemplari sono le vicende svoltesi quasi contemporaneamente alcune settimane addietro quando due Boeing 747, in partenza uno da Mal-

quale politica intenda adottare per tutelare il ruolo della donna e madre italiana e per tutelare le pari opportunità della donna italiana considerato che la cultura degli immigrati conferisce alla donna ruoli subordinati che male si conciliano con lo stato sociale raggiunto dalla donna nella società italiana;

quali iniziative intenda mettere in atto questo Governo a tutela della cultura, delle tradizioni della famiglia italiana, nonché la garanzia di sopravvivenza al di sopra del minimo di reddito vitale *pro capite* per le famiglie numerose. (5-08119)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel travagliato capitolo, riguardante i vari regimi pensionistici, sono da registrare non pochi casi nei quali soggetti andati in pensione nel settembre 1993 si sono visti applicare una normativa che differiva il trattamento pensionistico al 1° gennaio 1994;

appare, così, evidente che i casi in oggetto andavano disciplinati dalla legge anteriore alla legge n. 438 del 19 settembre 1992, successiva alle domande di collocamento a riposo inoltrate in data 15 settembre 1992;

queste considerazioni sono alla base della sentenza con la quale la Consulta ha annullato i commi 1 e 2-*quinques* della stessa legge n. 438 del 1992, per violazione dell'articolo 3 della Costituzione —:

quali iniziative intendano assumere per accertare i termini della situazione qui esposta e risolverla, ponendo finalmente fine ad un periodo di preoccupazioni e

disagi per i soggetti interessati dal problema. (4-30990)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 maggio 2000 un aereo MD 80 della società Alitalia Team in volo da Palermo a Milano Linate durante l'atterraggio ha urtato con l'ala la pista, rompendo alcune parti dell'ala, e per pura fortuna non si è avuto un incidente di ben altre proporzioni;

a seguito di questo incidente la direzione aeroportuale di Milano Linate ha decretato la chiusura dell'aeroporto per permettere la raccolta delle parti dell'aereo disseminate lungo la pista;

dopo una riparazione veloce ed approssimata l'aereo è stato rimesso in servizio ed ha operato il pieno di passeggeri per la tratta Milano Linate-Roma Fiumicino dove poi è stato oggetto di riparazioni molto più importanti;

le proporzioni della mancata catastrofe sono state minimizzate e non rese note da parte della compagnia aerea;

risulta oltremodo ovvio il pericolo che i passeggeri hanno corso durante l'atterraggio ma risulta ancora più evidente il pericolo al quale sono stati esposti, da parte della compagnia aerea, i passeggeri che hanno volato verso Roma su un aereo incidentato e riparato alla meno peggio;

le cronache di oggi riportano di un'ennesima catastrofe sfiorata durante l'atterraggio di un MD 80 dell'Alitalia a Milano Malpensa a causa della rottura di un carrello e, ancora, esemplari sono le vicende svoltesi quasi contemporaneamente alcune settimane addietro quando due Boeing 747, in partenza uno da Mal-

quale politica intenda adottare per tutelare il ruolo della donna e madre italiana e per tutelare le pari opportunità della donna italiana considerato che la cultura degli immigrati conferisce alla donna ruoli subordinati che male si conciliano con lo stato sociale raggiunto dalla donna nella società italiana;

quali iniziative intenda mettere in atto questo Governo a tutela della cultura, delle tradizioni della famiglia italiana, nonché la garanzia di sopravvivenza al di sopra del minimo di reddito vitale *pro capite* per le famiglie numerose. (5-08119)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel travagliato capitolo, riguardante i vari regimi pensionistici, sono da registrare non pochi casi nei quali soggetti andati in pensione nel settembre 1993 si sono visti applicare una normativa che differiva il trattamento pensionistico al 1° gennaio 1994;

appare, così, evidente che i casi in oggetto andavano disciplinati dalla legge anteriore alla legge n. 438 del 19 settembre 1992, successiva alle domande di collocamento a riposo inoltrate in data 15 settembre 1992;

queste considerazioni sono alla base della sentenza con la quale la Consulta ha annullato i commi 1 e 2-*quinques* della stessa legge n. 438 del 1992, per violazione dell'articolo 3 della Costituzione —:

quali iniziative intendano assumere per accertare i termini della situazione qui esposta e risolverla, ponendo finalmente fine ad un periodo di preoccupazioni e

disagi per i soggetti interessati dal problema. (4-30990)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 maggio 2000 un aereo MD 80 della società Alitalia Team in volo da Palermo a Milano Linate durante l'atterraggio ha urtato con l'ala la pista, rompendo alcune parti dell'ala, e per pura fortuna non si è avuto un incidente di ben altre proporzioni;

a seguito di questo incidente la direzione aeroportuale di Milano Linate ha decretato la chiusura dell'aeroporto per permettere la raccolta delle parti dell'aereo disseminate lungo la pista;

dopo una riparazione veloce ed approssimata l'aereo è stato rimesso in servizio ed ha operato il pieno di passeggeri per la tratta Milano Linate-Roma Fiumicino dove poi è stato oggetto di riparazioni molto più importanti;

le proporzioni della mancata catastrofe sono state minimizzate e non rese note da parte della compagnia aerea;

risulta oltremodo ovvio il pericolo che i passeggeri hanno corso durante l'atterraggio ma risulta ancora più evidente il pericolo al quale sono stati esposti, da parte della compagnia aerea, i passeggeri che hanno volato verso Roma su un aereo incidentato e riparato alla meno peggio;

le cronache di oggi riportano di un'ennesima catastrofe sfiorata durante l'atterraggio di un MD 80 dell'Alitalia a Milano Malpensa a causa della rottura di un carrello e, ancora, esemplari sono le vicende svoltesi quasi contemporaneamente alcune settimane addietro quando due Boeing 747, in partenza uno da Mal-

pensa e l'altro da New York, sono stati entrambi costretti a rientrare per gravi problemi ai motori;

a fronte di quanto sopra risulta difficile non domandarsi se la società Alitalia non stia in qualche modo riducendo le spese di manutenzione a discapito della sicurezza degli utenti del volo, forse per evitare di iscrivere in bilancio le spese ancora più sostanziose necessarie per una corretta manutenzione ed, eventualmente, la sostituzione di alcuni velivoli —

se il Ministro non ritenga opportuno disporre un'ispezione per accertare i motivi alla base dei frequenti incidenti nei quali incorrono gli aerei della compagnia di bandiera e le eventuali responsabilità di quanti cerchino di occultarli, al fine di ristabilire e garantire la sicurezza dei cittadini che nei loro spostamenti si servono di detta compagnia. (5-08117)

CHINCARINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

dalle ultime notizie consegnate al sapere della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati la linea ad «alta-capacità», come i più raffinati chiamano ora l'opera pubblica, costerà allo Stato italiano circa 43 mila miliardi, per il collegamento Napoli-Milano;

nel corso dell'audizione tenutasi il 21 giugno 2000 nella IX Commissione della Camera dei Deputati, gli amministratori delle Ferrovie dello Stato, non dedicarono particolare attenzione alla vicenda dei collaudi dei lavori dell'«Alta Velocità» ferroviaria;

ora invece notizie di stampa affermano che: «Giancarlo Cimoli aspetta come l'oracolo un parere dell'Avvocatura di Stato. L'amministratore delegato delle ferrovie ha chiesto lumi ai legali dello Stato per risolvere una delle faccende più spinose che gli siano capitate negli ultimi

tempi: il collaudo dei lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Cimoli vuole sapere se può pretendere dalla commissione incaricata di collaudare la Bologna-Firenze uno sconto sostanzioso della parcella, che si preannuncia non trascurabile; una cinquantina di miliardi»;

la commissione di collaudo della Bologna-Firenze è composta da Aurelio Misiti ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici, da Gianfranco Saraca attuale Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, il provveditore delle opere pubbliche per il Lazio Angelo Balducci, il prefetto Leonardo Corbo, il giurista Spagnuolo Vigorita, l'ingegnere Carlo Strassili e un ex alto dirigente delle Ferrovie Francesco Massaro, quest'ultimo in omaggio all'abitudine che avevano le FS di assegnare incarichi agli alti dirigenti in procinto della pensione come supplemento di liquidazione. Chiude la lista Gemma Tramonte consigliere della Corte dei conti;

come gli arbitrati, i collaudi sono sempre stati considerati una specie di scandalo legalizzato su cui nessuno ha mai voluto accendere davvero i riflettori: dipendenti dello Stato e magistrati vengono spesso pagati profumatamente da imprese che ricadono sotto il controllo delle loro amministrazioni generando talvolta evidenti situazioni di conflitto di interessi;

sempre per restare in tema dell'Alta Velocità c'è anche il caso della commissione per il collaudo del tratto Roma-Napoli. Il presidente di tale Commissione è Amedeo Fumero che di mestiere fa il direttore generale del ministero dei trasporti. Fra i componenti della commissione ci sono poi un ex dirigente generale dei trasporti, Mario Risca, e un ex dirigente dei lavori pubblici, Massimo Bilò, ex presidente dell'ordine degli architetti di Roma. I tre sono affiancati da due professori universitari del calibro di Remo Calzona e Giuseppe Ricceri, entrambi ingegneri. Ma nell'elenco c'è pure l'ex avvocato delle Ferrovie Mario Cevaro (in organico all'epoca dell'incarico), che ha sempre seguito con attenzione le vicende dell'Alta Velocità. E

chiudono l'elenco altri due magistrati della Corte dei conti: Alfonso Miranda e Raffaele Squitieri. L'incarico gli è stato affidato il 30 marzo del 1995, quattro mesi prima che scattasse il divieto per i collaudi ai magistrati contabili —:

quali siano le intenzioni del Governo sulla materia che in passato ha sollevato osservazioni pesanti dall'associazione nazionale magistrati amministrativi e più recentemente dal procuratore generale Vincenzo Apicella, che, presentando il rendiconto generale dello Stato il 27 giugno scorso ha detto: « non posso passare sotto silenzio il costo ingente che, pur nel rispetto della legge le amministrazioni debbono spesso sostenere per compensi a commissioni di collaudo. Su questi costi che raggiungono cifre multimiliardarie per il perverso meccanismo che ne regola la quantificazione è auspicabile un intervento del legislatore »;

in che forma e modi intendano intervenire sulla dirigenza FS affinché venga aperta una procedura di inchiesta sulle motivazioni che portarono l'allora amministratore Lorenzo Necci a nominare le commissioni;

di quali altri incarichi in commissione di collaudo si abbia notizia riferita ai citati componenti delle due commissioni.

(5-08118)

Interrogazioni a risposta scritta:

ARACU, CARLESI, DELL'ELCE e SOSPIRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la ristrutturazione in corso delle Ferrovie dello Stato Spa e segnatamente la delicata fase della divisionalizzazione destano notevoli preoccupazioni per gli effetti penalizzanti degli assetti previsti sulla complessiva consistenza infrastrutturale del trasporto su rotaia in Abruzzo suscettibili, in definitiva, anche di incidere negativamente sui livelli occupazionali attuali, riducendoli notevolmente;

in particolare, quanto alla divisione infrastrutture, la zona territoriale adriatica con sede a Bari, individua due direzioni compartimentali movimento ed infrastruttura entrambe con sede in Ancona, mentre a Pescara hanno sede le unità territoriali movimento e manutenzione che, tuttavia, non si estendono all'intera rete abruzzese infatti sulla linea Pescara-Roma le competenze abruzzesi si arrestano a Sulmona, lasciando oltre 120 chilometri di ferrovia alla gestione laziale;

riguardo, poi, alla divisione trasporto metropolitano regionale, la direzione regionale Abruzzo ha esclusivamente competenze di carattere commerciale, mentre le ex gestioni governative ferrovia adriatico Sangritana e ferrovia Penne-Pescara sono state affidate, per la prescritta ristrutturazione, alla direzione regionale delle Marche;

in ordine alla divisione passeggeri deve rilevarsi che nell'ambito della direzione zona passeggeri adriatica, con sede a Bari, le strutture personale ed organizzazione, trazione e servizi alla clientela sono tutte ubicate ad Ancona, privando di qualsiasi competenza gestionale l'esistente impianto di riferimento del personale di bordo di Pescara;

ugualmente la divisione cargo è articolata in cinque direzioni delle quali quella del Bacino logistico centro nord ha competenza gestionale sulla regione Abruzzo ed è ulteriormente ripartita nei 3 stabilimenti di Bologna, Livorno ed Ancona, risulta pertanto depennato l'impianto di riferimento trazione merci previsto a Pescara nel progetto delle Ferrovie dello Stato del gennaio 1999;

dal quadro delineato emerge un disegno di spoliamento e depauperamento delle strutture delle Ferrovie dello Stato in Abruzzo con conseguenze gravi sul ruolo strategicamente importante del ramo ferro —:

se il processo di ammodernamento tecnologico, anche, informatico e di razionalizzazione inevitabilmente produce ri-

strutturazioni e ridimensionamenti di organico, tuttavia tali effetti possono essere almeno in parte compensati con l'insediamento delle nuove strutture che saranno istituite per gestire i nuovi assetti;

quali urgenti iniziative intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per rivedere il piano delle Ferrovie dello Stato che penalizza fortemente la regione Abruzzo. (4-30986)

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di approvazione un regolamento che istituisce e disciplina lo « Sportello telematico dell'automobilista » che rilascerà contestualmente alla richiesta, i documenti di circolazione e proprietà relativi alle operazioni di immatricolazione, reimmatricolazione e passaggio di proprietà dei veicoli attuando il programma di semplificazione previsto nei due protocolli di intesa sottoscritti dal sottosegretario ai trasporti e dalle associazioni di categoria delle Agenzie di pratiche automobilistiche, delegazioni Aci;

in detto regolamento verrebbe inclusa una nuova categoria: le imprese concessionarie delle case automobilistiche, estendendo di fatto l'attività delle agenzie ad altri soggetti che potrebbero non offrire le garanzie di specifica competenza acquisita dalla categoria in tanti anni di lavoro ed esperienza;

la categoria dei concessionari di autoveicoli non ha partecipato ai protocolli di intesa ed essi svolgono già molteplici attività che forniscono reddito quali la vendita di autoveicoli, assistenza tecnica, vendita parti di ricambio, officina, revisioni annuali eccetera;

con l'approvazione del regolamento si ridurrebbero drasticamente il lavoro di tutte le agenzie con una obbligata quota di licenziamento;

le concessionarie di autoveicoli si troverebbero in condizioni di mercato oggettivamente favorevoli se non addirittura di monopolio —:

quali iniziative intenda intraprendere anche in relazione alla categoria delle Agenzie di pratiche automobilistiche anche tenendo conto che il regolamento si riferisce ad un sistema normativo in corso di sostanziale modifica. (4-30998)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è in atto all'interno delle ferrovie dello Stato l'elaborazione di una normativa per la valutazione inerente la possibilità di accesso delle imprese agli appalti per l'armamento ferroviario;

sembra che si vada stilando parametri discutibili: riferimenti della classe di valore dell'importo e categoria per la specializzazione;

risulterebbe che con tali criteri solo due gruppi di aziende (Rossi e Salsiccia) tutte con sede a Roma, avrebbero i requisiti per l'ammissione all'albo interno delle ferrovie dello Stato;

risulterebbero escluse tutte le altre comprese quelle che costituiranno l'alta velocità; alcuni requisiti di specializzazione danno titolo all'accesso a lavori compresi nelle altre; questo criterio non vale per tutte le specializzazioni;

appare opportuna la massima trasparenza, e che i parametri non vengano utilizzati a fini discriminatori;

appare opportuno che i criteri dell'importo e i requisiti per la categoria di specializzazioni corrispondano a criteri oggettivi —:

se, con i poteri di vigilanza, non intenda verificare le modalità ed i criteri di elaborazione dell'accesso agli appalti ferroviari. (4-31018)

*UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**Interrogazione a risposta orale:*

ALEFFI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale, cronaca di Macerata, ha informato l'opinione pubblica circa il particolare disagio — rappresentato a mezzo di una lettera aperta indirizzata al preside della facoltà di lingue e letterature straniere moderne ed al magnifico rettore di quella università — di numerosi studenti che, giunti quasi alla conclusione della carriera universitaria, sono costretti a ripetere più e più volte l'esame di inglese 3 e 4 a causa dell'atteggiamento fiscale con cui la professoressa titolare, signora d'Agata d'Ottavi, caratterizza le sue interrogazioni;

da informazioni acquisite, parrebbe infatti che, in particolare per la prova di traduzione dall'inglese antico all'italiano (fatta assurgere in una facoltà che laurea dottori in lingue e letterature moderne a vera prova del fuoco per gli studenti, quasi che questi debbano, poi, dialogare nel linguaggio di Oscar Wilde) la citata insegnante, mai disposta a recedere dall'imporre il « suo » a dir poco discutibile metodo didattico, anziché consentire l'utilizzo di uno specifico glossario, abbia invece affidato, asseritamente « per mancanza di tempo » (viene da chiedersi cosa abbia da fare questa insegnante per l'università oltre all'insegnamento ...), la preparazione all'esame scritto ad una sconosciuta insegnante romana, così come affermato dalla stessa segreteria di facoltà;

l'esame scritto può essere sostenuto solo due volte nell'arco dell'anno accademico contrariamente a quanto avviene nelle altre università;

l'atteggiamento umano ed il metodo didattico sinora seguito, inutilmente troppo severo, sembrerebbero aver creato una atmosfera di scarsa collaborazione e minore serenità — e quindi di insanabile

frattura — per l'ideale rapporto che dovrebbe, invece, caratterizzare le relazioni tra docente e studenti, specie quando questi ultimi sono arrivati, per livello di studi e maturità, ad un qualificato momento della loro vita di studio —:

se conosce l'identità della sconosciuta insegnante alla quale è affidata la preparazione dell'esame scritto;

se non ritenga di dover espletare l'attività ispettiva allo scopo di verificare: che le elezioni siano state effettivamente svolte nel pieno rispetto della normativa, anche per quanto riguarda le presunte lezioni tenute dalla « sconosciuta » insegnante romana e se la legittima libertà di metodo didattico, certamente da riconoscere ad ogni docente, non abbia in questo caso sconfinato in un censurabile, e pertanto non tollerabile, « arbitrio » dell'insegnamento medesimo;

se intenda accertare l'inutile fiscalità delle prove in argomento che, oltre a far perdere credibilità all'istituzione universitaria nel suo complesso, nel mentre crea gravi disagi e danni alle famiglie, sovente non abbienti, è motivo di pregiudizievole ritardi per gli studenti che così vedono strumentalmente dilatarsi il tempo del loro inserimento nel mondo del lavoro, non parendo che tutto ciò possa accreditare una minima sensibilità per combattere il tanto denunciato disagio dei nostri giovani;

a quali certezze ed a quali riferimenti umani detta insegnante si ispiri per farne, come è evidente, propria consapevolezza di approvazione, tanto da non tenere in alcun conto le situazioni sopra indicate;

se non sia più proficuo per lo stesso rettore magnifico, anziché elaborare, attuandoli, progetti pubblicitari degni di una qualsiasi azienda commerciale dove gli studenti sono paragonati a « clienti » — come è stato polemicamente riportato dalla stampa — esaminare un disagio così concreto esistente nel suo ateneo, a lui da tempo affidato, magari riunendo per op-

portuna discussione il collegio dei docenti ed emanare poi un'apposita direttiva.

(3-06092)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Scajola ed altri n. 4-30709, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sestini.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 2000, a pagina 32690, alla seconda colonna, (risoluzione in Commissione Lenti ed altri n. 7-00965) alla ventinovesima riga, dopo la parola: « positivo » deve leggersi: « sarebbe opportuno che, almeno » e non « impegna il Governo », come stampato; alla trentottesima riga, dopo le parole: « agli studenti ricorsi » devono aggiungersi le parole: « impegna il Governo ».

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

portuna discussione il collegio dei docenti ed emanare poi un'apposita direttiva.

(3-06092)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Scajola ed altri n. 4-30709, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sestini.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 2000, a pagina 32690, alla seconda colonna, (risoluzione in Commissione Lenti ed altri n. 7-00965) alla ventinovesima riga, dopo la parola: « positivo » deve leggersi: « sarebbe opportuno che, almeno » e non « impegna il Governo », come stampato; alla trentottesima riga, dopo le parole: « agli studenti ricorsi » devono aggiungersi le parole: « impegna il Governo ».

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

portuna discussione il collegio dei docenti ed emanare poi un'apposita direttiva.

(3-06092)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Scajola ed altri n. 4-30709, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sestini.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 2000, a pagina 32690, alla seconda colonna, (risoluzione in Commissione Lenti ed altri n. 7-00965) alla ventinovesima riga, dopo la parola: « positivo » deve leggersi: « sarebbe opportuno che, almeno » e non « impegna il Governo », come stampato; alla trentottesima riga, dopo le parole: « agli studenti ricorsi » devono aggiungersi le parole: « impegna il Governo ».

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*